SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 Num. 81
Telefoni:
dal N. 40-043 al N. 40-049

STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì
5-6 Aprile 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

Il nome del primo martire nazionale riappare nell'ora della vittoria di Franco

Le "Frecce Nere,, nei sobborghi di Tortosa

L'assassino di Calvo Sotelo catturato a Morella

Gli aerei e le artiglierie nazionali interrompono con una cortina di fuoco la strada del mare dividendo irrimediabilmente la Spagna rossa

Saragozza, martedì sera.

Instancabili e superbe di forza e di spirito eroico, le truppe nazionali hanno ripreso stamane, su tutto il fronte, il loro movimento offensivo che, partendosi dai Pirenei, ha la sua ala estrema nei palizzoni di Aranda e lancia avanti le punte dei legionari italiani diretti verso l'estuario dell'Ebro e delle colonne di Yague penetranti sempre più in Catalogna dopo la conquista di Lerida.

La caduta di Lerida, che l'esercito rosso ha cercato inutilmente di difendere disperatamente, rappresenta un rude colpo per la superstite resistenza armata catalana.

Oltre Lerida

Lerida comanda tre grandi strade: quella di Tarragona, quella di Barcellona e quella del confine pirenaico, ed è un centro di prim'ordine. E' per questo che i difensori della città hanno lottato disperatamente fino all'ultimo, fuggendo solo dinanzi alla certezza dell'accerchiamento completo da parte delle colonne di Yague, mentre una parte di essi resisteva ancora in talune zone della città.

Ieri le truppe nazionali hanno cominciato a ripulire la città ed i superstiti focolai di resistenza sistemati nelle case sono stati soffocati ad uno ad uno. La fucileria si è fatta in Lerida sempre meno intensa; ogni tanto uno sgranare di colpi di mitragliatrice o qualche sporadica esplosione di bombe seguiti da un breve silenzio indicavano la fine di qualche gruppo di rossi che, riparato nelle case e nelle strette viuzze, ancora resisteva in qualche azione isolata. A mezzogiorno l'occupazione della città era completa.

L'ordine è venuto a mano a mano ristabilendosi per le strade e nelle piazze. Dei 50 mila abitanti che originariamente la città contava, qualche centinaio ha cominciato nel pomeriggio ad uscire dai sotterranei e a vagare per le strade percorse dalle pattuglie, nella ricerca dei propri cari e nel tentativo di una pronta organizzazione di vita civile che, per altro, in taluni quartieri, è già in atto. Anche dalle montagne, dove si erano rifugiate, numerose famiglie disperse stanno rientrando nelle loro abitazioni sconvolte.

Per le strade sono stati trovati cadaveri ammonticchiati di militi

L'ex-Ministro Calvo Sotelo assassinato dai bolscevichi pochi giorni prima della ribellione di Franco al Governo socialista di Madrid.

zioni evidentemente abbattuti per fermare la fuga dei cecchini rossi.

Intanto la battaglia si allontana ad est. Le tre colonne alle quali si deve la presa della città, quella del generale Barron, quella del generale Munoz e quella del generale Sanchez, continuano la loro marcia al di là di Lerida oltre il Segre. Iersera la città era stata superata di oltre 8 km. Le truppe nemiche stanno ripiegando su di una altura che è a 20 km. circa a est di Lerida sull'asse Balaguer-Borjas-Blancas, appoggiandosi, a sud, sulla Sierra de Llena e a nord su quella di Montroipu. Su tale linea che il Comando rosso definisce la massima resistenza, Barcellona sta facendo affluire rinforzi da tutti i settori.

Dinanzi al Mediterraneo

Le truppe legionarie, frattanto, in collaborazione con i reparti navarresi del generale Valino, che operano alle dipendenze del Comando legionario, continuano la loro avanzata verso il mare. Procedendo a cavallo della rotabile Pinell-Tortosa, esse erano giunte ieri sera ad occupare l'importante nodo stradale di Cherta e in prossimità di questa città è stata gettata una testa di ponte al di là dell'Ebro.

Un'altra colonna ha occupato nel tardo pomeriggio il paese di Mora sulla strada ferrata Saragozza-Tarragona. Il nemico tenta con ogni mezzo, facendo saltare ponti, minando strade e distruggendo opere, di rallentare la marcia legionaria che, però, procede continua e possente.

Gli ultimi dispacci affermano, anzi, che le avanguardie delle «Frecce Nere» e dei navarresi sono giunte nei sobborghi di Tortosa.

Numerose squadriglie di aerei nazionali sorvolano costantemente la stretto corridoio che ancora unisce la Catalogna al resto della Spagna rossa.

Si crede imminente un'azione navale nazionale in concomitanza con il colpo finale delle forze di terra.

Altre notizie affermano che le truppe legionarie hanno raggiunto le porte di Tortosa, piazzando le mitragliatrici ed i cannoni sulle colline che dominano la città, di dove battono sistematicamente ed incessantemente la strada e la spiaggia, tagliando così tutte le comunicazioni tra il nord ed il sud.

Le truppe di Franco avanzanti verso Barcellona stringono la morsa fatale della Catalogna, e tagliano il fronte della Spagna rossa.

Le mitragliatrici nazionali e la artiglieria battono senza posa dalle alture che dominano la strada di Tortosa, la grande arteria di comunicazione, in preparazione dell'attacco che dovrà portare le truppe di Franco all'occupazione totale della città mediterranea.

E' questa, infatti, l'ultima via di comunicazione tra Barcellona, Madrid, Valencia ed il sud.

Un comunicato nazionale annuncia che le truppe hanno avanzato di 10 chilometri verso nord-est ed al sud di Lerida, obbligando le truppe marxiste a ritirarsi lungo la linea fortificata che corre tra Balaguer e Borjas Blancas.

Le truppe galiziane avanzanti verso il Mediterraneo si sono spinte in direzione di sud e verso Castellon de La Plana.

Le colonne comandate dai generali Solchaga e Moscardo hanno occupato la riva destra del fiume Noguera Ribagorzana al nord di Lerida, avanzando anch'esse verso Balaguer.

Le truppe galiziane hanno occupato Morella sotto il comando del generale Alonso, catturando oltre mille prigionieri ed avanzando di 22 chilometri in sette ore in direzione di Pobla del Rio, attraversando tre montagne che raggiungono i 1300 metri di altitudine.

Una visione complessiva della Spagna al momento attuale delle operazioni. Le provincie ancora in mano ai rossi stanno per essere irrimediabilmente separate dall'avanzata legionaria verso il Mediterraneo

GIORNO PER GIORNO

La crisi di un regime

Oggi si riapre la Camera francese ed incomincia una settimana decisiva non per il Governo Blum, ormai condannato, ma per il regime parlamentare.

La Francia ha gravissimi problemi interni ed esteri da risolvere, una situazione finanziaria caotica ed una grave tensione sociale, ma la questione più grave e che pare insolubile è quella del sistema.

Di mese in mese il disordine ed il deficit aumentano, i Governi si formano e cadono dopo poche settimane di vita, il regime parlamentare è mortalmente colpito.

Nè un Governo Blum nè un altro Governo di fronte popolare, forse neppure un Ministero nazionale potrà ristabilire l'equilibrio e l'ordine in Francia, forse solo un Gabinetto di salute pubblica formato da pochi uomini uniti, risoluti, con pieni poteri ed appoggiato dall'enorme maggioranza del Paese.

Questa ipotesi, data l'attuale lotta tra i partiti, è probabile? E' lecito dubitarne. Allora non rimane che concludere: con o senza Blum la decadenza politica della Francia è destinata a continuare. La crisi che ne seguirà, a non lontana scadenza, sarà più grave, più profonda, più radicale.

Borse estere

Le Borse di New York e di Londra sono in netta ripresa. La prima in seguito a migliori notizie sulla congiuntura, la seconda perchè incoraggiata dalle notizie di Wall Street e dall'annunzio dell'imminente accordo italo-inglese. La flessione americana ha toccato il fondo? E' molto probabile.

Il lettore

La pistola con cui fu ucciso Calvo Sotelo offerta al generale Franco

Saragozza, martedì sera.

Un prigioniero rosso catturato dai nazionali a Morella ha consegnato una pistola con la quale dice di aver assassinato Calvo Sotelo, il capo dei nazionalisti che è stato ucciso a Madrid nel luglio del 1936. Fu quello il dramma che ha fatto precipitare la guerra civile.

La pistola è stata offerta a Franco.

Il Bollettino di Salamanca

Successi e occupazioni su tutto il fronte

Salamanca, martedì sera.

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca comunica le seguenti notizie sulle operazioni delle ultime 24 ore:

Oltre ai villaggi e alle posizioni già menzionati sono stati occupati ier l'altro sulla riva dell'Ebro i paesi di Mora, Mirabes, Benicanes e, nel settore di destra, Fuentespalda. Ieri l'avanzata è continuata. Da Lerida siamo giunti alla confluenza del Noguera Ribagorzana con il fiume Segre ed abbiamo catturato i depositi di artiglieria dell'esercito nemico dell'est con 5 cannoni, 5 carri d'assalto, 2 «tanks» russi perfettamente utilizzabili ed il Comando dell'artiglieria dell'esercito stesso con tutta la documentazione. Abbiamo fatto 560 prigionieri.

Sulla nostra ala sinistra, malgrado la resistenza del nemico, abbiamo avanzato lungo la strada di Broto ed occupato Linar de Broto, Fragen Broto, Sierra de Brello e numerosi altri villaggi.

Le truppe del Corpo d'Armata di Aragona hanno occupato Andamis, Alpanica, Amenar, Convin e Portella. Abbiamo varcato il Noguera e stabilito una testa di ponte sulla riva opposta sulla quale abbiamo occupato Aldeya. Le truppe hanno raccolto gran numero di cadaveri, fra i quali quello di un comandante algerino.

Le forze legionarie, dopo avere vinto la resistenza del nemico, hanno occupato Paula ed il monte Rey e sono giunte al quarto chilometro sulla strada Paula-Gharta, dopo aver respinto parecchi contrattacchi.

Le truppe del Corpo di Galizia hanno conquistato fra l'altro il monte Carrascal e sono entrate nella cittadina di Morella. Hanno inseguito il nemico e catturato 300 prigionieri. Abbiamo occupato anche Orten ed il monte San Cristobal.

Sul fronte di Guadalajara sono continuati ieri gli attacchi del nemico, ma sono stati respinti dalle truppe nazionali e il nemico ha avuto migliaia di morti.

Le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto tre apparecchi da caccia sul fronte di Aragona.

Il problema dei rifugiati rossi

200.000 armati stanno per invadere le provincie francesi vicine ai Pirenei

Il Governo impreparato ad affrontare questo pericolo per l'ordine e la sanità pubblici

Parigi, martedì sera.

Il precipitare dell'avanzata vittoriosa delle truppe di Franco induce i giornali a soffermarsi nell'esame delle conseguenze che può avere il fenomeno dell'invasione del territorio francese da parte delle orde della Spagna rossa.

Si attendono nelle città e villaggi lungo la frontiera dei Pirenei valanghe di truppe comuniste, di importanza numerica ben maggiore di quelle che si sono già rovesciate. In pochi giorni, forse, 150 mila, e magari 200 mila spagnoli armati potranno invadere la Francia. Si rileva che niente è stato preparato e neppure previsto per simile invasione e ciò preoccupa, oltre che le autorità locali di frontiera, anche le popolazioni le quali ben sanno quale alta aliquota di delinquenti comuni sia incorporata nelle bande rosse armate.

Pertanto il problema, oltre che di una eccezionale gravità internazionale, è di non minore gravità interna. Sono in pericolo l'ordine pubblico e la pubblica sanità.

Da Barcellona si segnala che le truppe liberatrici di Franco sono attese con impazienza tanto più che le violenze commesse dagli estremisti aumentano in quantità e in orrore.

Nuovi incidenti in Tunisia

Ufficiale francese preso a sassate — Dirigente del Neo Destur arrestato

Parigi, martedì sera.

Nuovi incidenti della lotta fra le autorità francesi e il movimento neo-desturiano si sono verificati in Tunisia.

Il *Matin* riceve da Tunisi che un ufficiale francese che transitava per Ued Meliz a bordo della propria automobile è stato preso a sassate da un gruppo d'indigeni. L'ufficiale è stato costretto ad abbandonare la macchina e a rifugiarsi in un vicino ufficio postale.

Si apprende, inoltre, che un dirigente del movimento del neo-destur è stato arrestato a Souk-el-Arba, mentre parlava alla folla indigena sul pagamento delle tasse e sull'atteggiamento da tenere verso le autorità francesi in caso di mobilitazione generale.

Smentita a fantasie di stampa

Schuschnigg sta benissimo di mente e di corpo e vive al Belvedere

Berlino, martedì sera.

Il D. N. B. ha da Vienna:

Diversi giornali stranieri, fra cui *Paris Soir* e una agenzia francese d'informazioni, hanno pubblicato delle notizie sulle condizioni di Schuschnigg che non corrispondono a verità. Schuschnigg non è impazzito, nè è stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Steinhof. Egli si trova in buona salute, nella residenza del Belvedere.

Mentre le condizioni mentali di Schuschnigg sono in ordine perfetto, non si sa nulla di preciso sulle condizioni mentali dei giornalisti che, nella loro fantasia, vedono Schuschnigg trasportato in un campo di concentramento, oppure suicida, o pazzo.

Miliziani in fuga...

...sui valichi dei Pirenei

Un numeroso gruppo di miliziani spagnoli in fuga, e alcuni civili hanno valicato il Colle della Picade sui Pirenei, ancora coperto di neve, cercando rifugio in Francia. Nella prima fotografia i miliziani, affamati, mangiano la pagnotta dei doganieri francesi. Nella seconda un contadino trasporta a spalle la propria bimba

Una visita di S. E. Graziani

Il Maresciallo Graziani, che ha assunto la presidenza dell'Istituto Orfani di Guerra, si è recato a visitare le giovani ospiti della istituzione. Eccolo mentre, amorevole, interroga e carezza una di esse

A Parigi si parla di nuovo di crisi

Blum cerca oggi il voto favorevole della Camera ma cadrà dinanzi al Senato

Reticente adesione dei radicali al Governo - Pericoli del futuro Gabinetto

Parigi, martedì sera.

Gli ambienti parlamentari e giornalistici hanno fatto un'accoglienza poco favorevole alla domanda di pieni poteri del signor Blum. Si riconosce che questa volta la montagna ministeriale non ha partorito un topo; si afferma, invece, che essa ha partorito un enorme mostro. Probabilmente il problema tecnico si presenterebbe del tutto diverso, se il problema politico non predominasse su quello economico e finanziario.

Nessuna fiducia

Molta carne al fuoco ha messo il signor Blum, anzi, per gli oppositori del Governo, troppa carne al fuoco. Di questa carne, secondo la opposizione e secondo una forte frazione dei radicali, il Ministero a direzione socialista non può che fare un piatto per nulla corrispondente alle facoltà digestive del Paese. Al Governo, per i bisogni di tesoreria, occorrono nel 1938 ben 38 miliardi; poichè i prestiti all'estero sono impossibili, tale enorme somma deve essere fornita dal Paese. Senonchè il Paese — o almeno la parte di esso a cui il Governo dovrebbe principalmente attingere — non ha fiducia nei riformati fronte-popolaristi. Là dove non esiste fiducia politica, anche la miglior tecnica diventa sterile.

Si presume che il Senato si mostrerà irriducibilmente ostile al signor Blum, non solo per il carattere dei suoi provvedimenti, ma anche per reazione alla campagna violenta condotta in questi ultimi giorni dal giornale del Presidente del Consiglio contro l'Alta Assemblea.

Alla Camera il Governo otterrà una debolissima maggioranza; in seno al Gabinetto i Ministri radicali hanno formulato una serie di riserve. In seno al gruppo radicale su 112 componenti solo una sessantina hanno preso parte al voto e questo ha dato il risultato seguente: 18 favorevoli, 22 contrari, una decina di astenuti. Tra i voti favorevoli figurano pure quelli di 8 Ministri che non potevano, per correttezza, votare diversamente. In concreto, i voti contrari sono stati prevalenti.

Si pronostica la crisi

In queste condizioni, i pronosticatori di crisi inevitabile hanno buon gioco. Nessuno, però, osa pronosticare quale sarà rispetto alla dosatura politica e degli uomini il Ministero di domani. Dal punto di vista internazionale, non è detto che il nuovo Ministero, solo per il fatto che si arroga l'etichetta di Unione Nazionale e quello di salute pubblica, possa, più dell'attuale, contribuire alla pace europea.

Tra coloro che aspirano alla successione vi sono i falsi nazionali molto pericolosi. Essi, col pretesto che la Francia ha bisogno in politica estera di riprendersi e affermarsi, potrebbero trascinare la Francia stessa a gesti estremamente imprudenti. Come hanno avvertito i giornalisti francesi più perspicaci, la Russia non si propone di far prevalere le sue linee politiche in questo Paese servendosi soltanto con le sole forze comuniste, ma soprattutto con altre forze che innalzano la bandiera nazionale e quella di un sedicente patriottismo attivo.

La discussione alla Camera è cominciata stamane alle 10,30.

Violento attacco di Flandin ai progetti finanziari di Blum

« Assassinio del Credito pubblico » - « Tradurre i responsabili dinanzi all'Alta Corte »

Parigi, martedì sera.

Ad eccezione degli organi del Fronte popolare, tutta la stampa parigina insorge contro i progetti finanziari del Governo, che vengono definiti come il prodotto del programma di azione rivoluzionario, oltre che una manifestazione di demagogia finanziaria.

Il Senato è nettamente ostile e non ne fa mistero alcuno: è fuori di dubbio che qui i progetti di Blum saranno bocciati.

Fra i numerosi parlamentari e uomini politici che si sono espressi energicamente contro il programma finanziario di Blum è da ricordare Flandin che ha definito l'impresa del Governo « un assassinio del Credito pubblico ».

L'ex-Primo Ministro ha aggiunto: « Il giorno in cui la Francia avrà finalmente un regime normale bisognerà tradurre i responsabili davanti all'Alta Corte ».

L'Europa Centrale e i rapporti italo-inglesi nell'esame di Paul-Boncour con i suoi Ambasciatori

Parigi, martedì sera.

Molti rappresentanti francesi all'estero sono attualmente a Parigi: gli Ambasciatori di Berlino, Mosca e Varsavia, i Ministri plenipotenziari di Praga e Bucarest. Essi sono stati convocati dal Quai d'Orsay, il cui titolare esamina con particolare attenzione la situazione nell'Europa Centrale.

Questi ambienti politici credono che l'annessione dell'Austria abbia suscitato « un forte movimento di difesa e di reazione e che, in conseguenza di esso, il meccanismo di resistenza alla pressione tedesca non tarderà a manifestarsi ». La diplomazia francese auspica e prevede un raggruppamento di forze per contenere la pressione tedesca. Tale raggruppamento dovrebbe appoggiarsi su una più stretta collaborazione franco-inglese.

Questo programma di Boncour presuppone, però, la sua intenzione di assecondare l'attuale orientamento politico di Chamberlain, essendo evidente che quest'ultimo, negoziando con Roma, non si propone soltanto di regolare i rapporti diretti fra l'Italia e il suo Paese, ma anche di creare le basi ad una più vasta cooperazione europea, al fine di assicurare in avvenire un'evoluzione ordinata e regolare alla vita del nostro Continente.

Il pieno successo che il «Premier» inglese ha riportato ieri alla Camera dei Comuni obbliga i frontepopolaristi francesi a non fare più assegnamento sull'azione degli oppositori laburisti e ad affiancarsi alla politica del Foreign Office.

La novella di "Stampa Sera,,

Sui mari della Cina

La densa bruma tagliava l'alberatura a due braccia sul veliero. La goletta era come un pontone ignudo.

Caravallo discese nel quadrato e sedette davanti alla tavola, coi pugni alle tempie, fisicamente stanco di quella solitudine che lo circondava da due mesi, stanco anche della donna addormentata sul divano, con le braccia distese e le ginocchia giunte come una crocifissa.

A Macassar, nella casa malese di Sebang, le aveva detto: « Seguimi », ma sapeva bene che mai l'ospite avrebbe perdonato quel tradimento. Quella sera, a causa della immobilità del naviglio, e della funebre bruma che pesava sul mare, si sentiva inquieto.

La carta spiegata sulla tavola recava i segni di tutte le pericolose rotte seguite dalla goletta.

Il Pacifico gli parve stretto come una prigione!

Rabbiosamente la strappò. Il cuore gli pulsava nel petto.

Tutto un tratto il naviglio sobbalzò impercettibilmente. Quel fremito lo scosse come un colpo.

Rimontò sul ponte e chiamò a raccolta i marinai. La brezza tornava a squarciare la nebbia. Il giorno illuminava un oceano vergine. Sentì risorgere in lui, come una tortura, l'aspro desiderio di vivere...

Verso mezzogiorno, un veliero apparve all'orizzonte. Incerto dapprima sulla rotta da seguire virò poi di bordo e si mantenne al di là della linea che divide il cielo dal mare. La notte ricadde: una notte australe esasperante di dolcezza...

* * *

In traccia della goletta di Caravallo, Sebang era partito, due mesi prima, sul suo fragile naviglio dalle ali di cigno.

Rigettato di porto in porto, d'isola in isola come una balla, pazientemente aveva attesa quella notte vendicatrice. Teso come un arco a poppa del veliero sentiva salire verso di lui, mentre guadagnava braccia a braccia la distanza, l'istinto vendicativo della razza.

I pirati che portavano lo sterminio sui mari di Cina e sui mari della Sonda custodivano gelosamente il culto della vendetta. Per Sebang, ultimo discendente di una antica razza, vendicarsi diveniva un dovere. Non poteva sottrarvisi. Lanciato il battello sulle ali del vento, aveva raggiunto il nemico. Davanti a lui la goletta di Caravallo ingrandiva a vista d'occhio chiudendo l'orizzonte.

Con un gesto Sebang gettò sei marinai a babordo ed impugnò il timone. Il veliero, entrò nell'ombra delle alte vele abbattendosi sulla sinistra. I ramponi lanciati abilmente sul ponte, s'aggrapparono alle sporgenze ed ai canapi.

Urtandosi l'uno contro l'altro, i due bastimenti continuarono la corsa sul mare. L'equipaggio assalitore montò all'abbordaggio e sulla goletta echeggiò il grido di guerra dei pirati delle isole della Sonda. Uno dopo l'altro con la gola aperta caddero i difensori. Caravallo, circondato, prima di rendersi conto della sconfitta, fu, in qualche secondo, immobilizzato contro l'albero maestro e Sebang s'avanzò asciugando il pugnale sul petto nudo.

— Ti attendevo! — disse il vinto.

— L'ora della vendetta è lunga, rispose l'assalitore.

— Sono pronto — aggiunse Caravallo e con gesto deciso, si slacciò la giubba per prepararsi alla tortura. Sebang che aveva rimesso nella cintura il pugnale dalla lama fiammeggiante — un'arma antichissima fornita di ricordi e di sangue — non battè ciglio, fece qualche passo e nel riflesso delle stelle apparve come un dio vendicatore. Poi dette un ordine secco. I suoi marinai, raccolti i morti ed i morenti li lanciarono in mare.

I due navigli procedevano ora legati fianco a fianco come condannati.

Fu allora che la donna salì sul ponte, nuda fino alla cintola. Si arrestò davanti a Sebang inginocchiandosi:

— Tutto ciò che vorrai! — disse.

Era il vincitore di cui il solo respiro può far piegare le spalle. Sebang scostandosi da lei tornò a piantarsi davanti a Caravallo.

— Conosci la legge? — gli disse.

— Che nessuno dei tuoi uomini mi tocchi! — rispose il prigioniero.

Il cerchio degli assaltori si aprì e Caravallo raggiunse la donna sempre inginocchiata, la serrò tra le braccia e con lei andò fino alla sbarra del timone. Tre marinai agguantarono la ragazza, e la crocefissero sulla trave.

Allorchè ebbero finito, Caravallo pose i suoi pugni sull'argano e con un colpo di ascia, un malese gli tagliò le mani. Gli legarono i moncherini. Il sangue cessò di colare.

L'alba incendiava le tenebre allorchè Sebang lasciò gli ormeggi. Tra i due bastimenti una trincea d'acqua sempre più vasta andò segnando una incolmabile distanza. Gli uccelli di mare vennero al disopra della goletta in deriva.

Verso di essi Caravallo levò i moncherini.

Con uno sforzo terribile, strisciando sui gomiti e sulle ginocchia si gettò in avanti. Una oscillazione del bastimento lo schiacciò sul ponte, a due passi dalla crocifissa immersa nel mare fino alla cintola. Con un altro sforzo le fu vicino. Grosse lacrime gli inumidirono gli occhi. Restò lungamente immobile, con la guancia posata sulla spalla dell'amante. Nella sua testa risuonavano i battiti del cuore della morente come colpi di gong nella orchestrazione selvaggia dei gridi degli uccelli da preda.

Rivide il volto amato, quel viso, adorato, di donna gettata per amore al limite della morte, piegato sui flutti, sulla strada che non ha mèta, marcata di eternità.

Si fece un gran silenzio nella sua testa. Contro la sua guancia la spalla della crocifissa diventava, di minuto in minuto, sempre più fredda. Gli uccellacci da preda aliavano intorno. Si lasciò rotolare sul fianco. Con uno sforzo supremo portò i moncherini contro la bocca, morse fino a rompere le cordelle ed il sangue si rimise a colare...

Paolo Bardo

Motore di 150 pezzi fatto col metallo di due cucchiaini

Filadelfia, martedì mattina.

Nell'Istituto di Meccanica di questa città è stato esposto un motorino costruito nel 1849 col metallo ricavato da due cucchiaini da tè da un ragazzo sedicenne, certo Gyrus Chambers. La microscopica macchina, che pesa meno di [illegible] oncia, è composta di 150 pezzi, alcuni dei quali [illegible] stati montati dal giovane artigiano con l'aiuto di potenti lenti di ingrandimento.

Il cilindro del motorino, che funziona ad aria compressa e può compiere tremila giri al minuto, ha il calibro di poco più di un millimetro. Nel 1876 il Chambers, il quale diverrà poi dentista, espose parecchi suoi modelli, fra i quali un minuscolo apparato telegrafico trasmittente.

Dove si nasconde Trebic-Lincoln?

Al servizio di due padroni durante la grande guerra

Addetto agli uffici della censura di "Downing Street,, - Nello spionaggio inglese, in Olanda e nel Belgio, sorvegliato... dall'"Intelligence Service,, che diffida di lui - La base dei sottomarini di Zeebrugge, suo campo d'azione - Gli accordi con lo Stato Maggiore germanico - Scopi del suo doppio gioco

VII.

La guerra provoca in tutti i paesi belligeranti crisi acute di « spionomania ». Un'attività misteriosa, vecchie relazioni con sudditi nemici. Un accento straniero bastano per sollevare sospetti. Che cosa avverrà di Trebic-Lincoln, che a 35 anni, non ha ancora potuto liberarsi dall'accento ungherese, che rivela in lui il suddito di una nazione in guerra con l'Inghilterra? Per di più, la sua campagna pro-riavvicinamento anglo-tedesco l'ha compromesso. E le sue avventure nell'Europa centrale e nei Balcani gli hanno creata un'aureola d'uomo misterioso. Ovunque si presenti, egli è perciò accolto con freddezza e diffidenza. Una sera, al National Liberal Club, il segretario lo prega di non farsi più vedere. Cortesemente, ma perentoriamente, si vede chiudere in faccia parecchie altre porte.

Una critica situazione

E' il fallimento completo? In cuor suo, il « fanciullo dagli occhi verdi » si sente stanco e vinto. Ha voluto essere un nuovo messia: la suggestione religiosa e la sua stessa inquietudine mistica l'hanno ridotto alle proporzioni di un oscuro clergyman di provincia. Ha voluto essere un genio politico all'altezza di Disraeli: la sua fretta e il suo disordine l'hanno battuto, mentre, d'altra parte, la prudenza tradizionale degli ambienti politici britannici si è fatta beffe dei suoi sogni. Per imporsi ugualmente ha voluto guadagnare una grande fortuna: anche il denaro l'ha tradito. Ha voluto, basandosi su di una azione isolata e giocando con tutta la sua audacia, riaffermarsi sul piano politico: come risultato, lo sente bene, è riuscito solo a farsi passare per un intrigante spapatto.

E si accorge, infine, che l'Intelligence Service si è giocata di lui e della sua campagna pro-riavvicinamento anglo-tedesco, campagna che essa favoriva da una parte e combatteva dall'altra.

Allo scoppio del conflitto, la situazione di Trebic-Lincoln appare dunque critica e paradossale quant'altra mai: ungherese di nascita, non può rinnegare la patria d'origine e, senza dubbio, segretamente fa voti per il trionfo degli Imperi Centrali. D'altra parte, è suddito inglese, è stato deputato alla Camera dei Comuni, fa parte dell'Intelligence Service, ha basato tutti i suoi affari sull'Inghilterra... Per di più, come abbiamo accennato, l'improvviso ed improvvisato scoppio delle ostilità lo trova senza un soldo, non avendo avuto tempo di ritirare i suoi fondi dalle banche di Berlino e Vienna. Quasi non bastasse, la moglie e il figlio sono in Germania: egli non può sperare nè di raggiungerli, nè di farli venire in Inghilterra.

Che fare? Come suddito inglese, comincia col mettersi a disposizione delle autorità britanniche, domandando di venire utilizzato al più presto nei servizi d'informazione. Dopo lunghe pratiche, gli offrono un posto nella censura per lo spoglio e il controllo della corrispondenza privata e dei giornali ungheresi. Negli uffici della censura di Downing Street, 200 agenti sgobbano per esaminare minuziosamente valanghe di lettere, quasi sempre innocenti, ma tra le quali si può scoprire un testo a doppio senso, un documento crittografato, un foglio equivoco che, passato immediatamente alla microfotografia o alla decifrazione, può rivelare la pista di una spia. Secondo i calcoli dell'Intelligence Service, circa 3000 spie tedesche si trovano in Inghilterra. Lo spoglio delle lettere, il loro esame crittografico o chimico e la sorveglianza stessa degli annunzi sui giornali permetteranno di scoprirne oltre la metà.

Negli uffici della censura, Trebic-Lincoln lavora indefessamente, ma con scarsa soddisfazione. Un posto simile è troppo poco per lui, che qualche mese prima sognava ancora il ritorno trionfale sulla scena politica inglese, mercè il riavvicinamento anglo-tedesco.

Come agiva a Rotterdam

Sente, d'altronde, attorno a sè la diffidenza e, soprattutto, la sorveglianza. Impossibile, perciò, rimanere nei limiti di questo ruolo subalterno e, per di più, in simile atmosfera di diffidenza. Così, ogni giorno, va a bussare alla porta delle autorità civili e militari:

— Conosco dieci lingue. Ho molte relazioni nel campo nemico. Utilizzatemi!

Diffidente, l'Intelligence Service l'ascolta, ma non decide. Questo uomo energico versatile, instabile e vanitoso non è fatto per ispirare fiducia in un momento tanto delicato. Anzi desta sospetti. Mancando, tuttavia, prove concrete contro di lui, si pensa che uno dei modi più pratici per liberarsene consiste nell'utilizzarlo nello spionaggio: appena si tradirà, appena si avranno le prove che fa il giuoco di agente doppio, lo si potrà condannare.

Rotterdam, dove Trebic-Lincoln svolse nel 1915 la sua attività spionistica, a favore dell'Inghilterra

Ed è così che, nel dicembre 1915, Trebic-Lincoln viene inviato a Rotterdam, capo aggiunto di una sezione di informatori di guerra, mascherata sotto le apparenze di un'innocente agenzia di viaggi. La sezione è posta sotto la direzione dello stesso console inglese a Rotterdam, secondato da sir Francis Oppenheimer. Ma in realtà, appena arrivato, Trebic-Lincoln riesce a diventarne il direttore effettivo. E, subito, comincia a collocare agenti di fiducia nei grandi alberghi, nei giornali e nelle agenzie marittime e commerciali, sotto le parvenze più innocue: portieri, autisti, guide, fattorini e facchini. Riesce ad intrufolarne nelle principali stazioni di frontiera in modo da sorvegliare il va e vieni dei viaggiatori dalla Germania, nonchè il transito delle merci. Organizzato il terreno di battaglia, passa all'azione col risultato che da quel momento, avvenimenti strambi e incredibili succedono in Olanda. Non solo la posta delle spie tedesche è controllata e documenti segreti scompaiono dalle casseforti, ma le valigie di certi viaggiatori si perdono nel tragitto dalla stazione all'albergo e, con discreta frequenza, gli stessi viaggiatori dileguano... nell'aria.

Tipico il caso dello pseudo-commerciante berlinese, Wertheim, che avendo preso un tassì per recarsi all'albergo, si addormenta sotto l'effetto di un gas soporifero, che l'autista ha immesso nella vettura e si risveglia prigioniero sovra un piroscafo inglese. Tipico ugualmente il caso dell'agente germanico Telpman, che, sceso dal treno ad una stazione del confine olandese per prendere una birra, è avvicinato da un falso poliziotto, che lo fa salire su un'auto e scompare.

I vapori, inoltre, che attraverso l'Olanda assicurano l'approvvigionamento della Germania, subiscono strani ritardi e, con una frequenza insolita, a mezza strada, sono costretti da un caccia britannico a cambiare rotta e a dirigersi verso le coste inglesi. Nei treni merci diretti in Germania, scompaiono casse e colli. Una volta, un intero treno carico di cotone prende fuoco; un'altra volta, parecchi vagoni, carichi di piriti, finiscono su di un binario morto e, allorchè si andrà per riprenderli, si constaterà che sono stati svuotati nel frattempo.

Ma l'attività di Trebic-Lincoln non si limita a questi colpi, diremo così, di secondo piano. Validamente coadiuvato dall'agente Kooyper, spinge la sua audacia fino ad effettuare otto viaggi in Belgio e quattro in Germania. E che ne riporta? Un'infinità di notizie preziose, documenti e fotografie. E' grazie a lui che si viene a sapere come funziona la base dei sottomarini a Zeebrugge, e come questi sottomarini arrivino, smontati, per ferrovia: l'aviazione non ha più che da bombardare alcuni pacifici capannoni. E' grazie a lui che si sa come gli allagamenti dell'Yser abbiano formato sulla costa la spinta tedesca, che cercherà invece di straripare a sud di Ypres: gli alleati provvedono subito a fortificare questo punto. E' grazie a lui che lo Stato Maggiore inglese riesce ad avere i piani della difesa tedesca del settore di Bapaume, cosicchè sir Douglas Haig può preparare segretamente l'offensiva, che, scatenata il 1.o luglio, sfonda il fronte tedesco, provocando quella ritirata che salva, una volta per sempre, Amiens, punto nevralgico delle comunicazioni franco-inglesi.

Il rancore contro l'Inghilterra

Dopo questi successi iniziali, Trebic-Lincoln, che, nel frattempo, ha trovato il modo di fare venire in Inghilterra la moglie ed il figlio, crede di avere guadagnata la fiducia dell'Intelligence Service. E, difatti, il contro-spionaggio inglese, che l'ha finora seguito con una certa diffidenza, deve, di fronte agli ottimi risultati, arrendersi all'evidenza. E rallenta la sorveglianza.

Tutto, insomma, pare risolversi per il meglio. Ma sarebbe conoscere male Trebic-Lincoln, credendo ch'egli possa perseverare; sarebbe ignorare il suo spirito d'intrigo e d'avventura e, soprattutto, il suo nuovo stato d'animo. Da anni, ha accumulato rancore contro l'Inghilterra, la quale non solo non l'ha capito, ma l'ha combattuto: essa gli ha favorito i suoi primi slanci, per poi paralizzarlo; lo ha utilizzato per poi smentirlo; gli ha sempre impedito con una tattica sorniona ed infingarda di realizzare i suoi progetti di ricchezza e di grandezza; ed anche ora, nonostante i servizi resi, lo tratta freddamente, con diffidenza, pronta ad approfittare del minimo sbaglio per schiacciarlo.

Per di più, adesso comprende troppo bene di essere stato giocato nella sua campagna pacifista, comprende quale sia la vera responsabilità dell'Inghilterra nella grande conflagrazione: l'Inghilterra non è affatto scesa in guerra onde proteggere e liberare il Belgio invaso; nè la guerra voluta dai liberali e dai conservatori corrisponde a quanto pubblicano le gazzette o diffondono gli uffici di propaganda. Nazione, patria, difesa del suolo e della civiltà hanno nel caso attuale un rapporto assai relativo col fondo delle cose. Tra i paesi che praticano il liberalismo economico, si manifestano spesso occasioni puramente materiali che possono portare alla guerra. Così è dell'intervento inglese del 1914, alla base del quale stanno appunto movimenti di interessi, competizioni di ordine commerciale e materiale, lotte per l'egemonia sul mare e sul continente, ricerche affannose per trovare sbocchi a prodotti manufatti o meno.

L'ufficio di Maestrich

Trebic-Lincoln sa tutto questo. E si vuole vendicare. Quindi, appena sente che la sorveglianza contro di lui si è un poco allentata, si decide a diventare agente doppio, a lavorare per l'Intelligence Service e, nel tempo stesso, per lo spionaggio tedesco. E i risultati non tardano a farsi sentire.

Una delle migliori organizzazioni di Trebic-Lincoln sul territorio olandese consiste nel fare evadere attraverso la frontiera belga, difesa da una triplice barriera di filo spinato e di corrente elettrica, prigionieri franco-inglesi. L'ufficio si trova a Maestrich e funziona a meraviglia. Perchè non sfruttare a favore e con l'aiuto dello Stato Maggiore tedesco un'organizzazione del genere? Gli accordi sono presto conclusi. Le evasioni continueranno con lo stesso ritmo di prima, ma gli evasi si limiteranno a due categorie: a prigionieri di guerra che, abilmente ammaestrati, torneranno nelle loro linee per fare una insidiosa propaganda di false notizie o di demoralizzazione, e ad agenti tedeschi che, camuffati da prigionieri e con i documenti di costoro, potranno sbarcare tranquillamente in Francia o in Inghilterra, infiltrarsi fra le truppe, fare il loro mestiere di spie e, all'occorrenza, suscitare il panico.

Trebic-Lincoln incassa, così, da due parti le percentuali: l'Intelligence Service gli paga un tanto per ogni prigioniero liberato e lo spionaggio tedesco gli dà pure un tanto per ogni agente passato in campo nemico. Tale gioco della doppia percentuale è troppo buono, perchè il nostro eroe non lo applichi su più vasta scala. Ma è un gioco molto pericoloso. Trebic-Lincoln vi si lascierà prendere? Vi lascierà le penne?

E' quanto vedremo nel prossimo articolo.

Paolo Zappa

(Continua)

Una cantante alessandrina alla stagione d'opera di Lisbona

Alessandria, martedì sera.

La giovane soprano alessandrina Magda Piccarolo è stata prescelta, unitamente alla celebre Toti Dal Monte, per le stagioni di opera del Teatro Reale di Lisbona e Oporto. La concittadina canterà *Elisir d'amore* e *Rigoletto*.

Un grande impianto idroelettrico per lo sfruttamento dell'Isonzo

Gorizia, martedì sera.

Un folto gruppo di tecnici della Venezia Giulia ha visitato gli impianti idroelettrici per lo sfruttamento dell'Isonzo, in corso di esecuzione presso Santa Lucia d'Isonzo. Si tratta di una delle più grandi e ardite imprese del genere, destinata a coprire il fabbisogno di energia elettrica nella Venezia Giulia ed a sopperire alle continue richieste per una rapida attuazione del programma autarchico nazionale.

I lavori, compresi nella zona tra Santa Lucia d'Isonzo e Doblari, fanno parte della serie di impianti idroelettrici che verranno attuati tra Caporetto e Gorizia su cinque salti realizzanti una produzione complessiva di 450 milioni di kw-ora e di 120.000 cavalli di potenza.

L'impianto attualmente in via di sviluppo è quello intermedio di Santa Lucia. Con una grande diga di sbarramento, a valle della confluenza dell'Isonzo con l'Idria, verrà creato un lago artificiale della capacità utile di 10 milioni di metri cubi. Da questo lago, attraverso una galleria lunga quattro chilometri, l'acqua verrà convogliata alla centrale che avrà una potenza di 50 mila [illegible] ed una produzione di energia di 80 milioni di kw-ora annui e che entrerà in funzione verso la fine del 1939.

Il cancelliere uxoricida davanti alla Corte d'Assise di Gorizia

L'imputato sarebbe uno squilibrato?

Gorizia, martedì sera.

Continua alla Corte d'Assise il processo a carico dell'ex-cancelliere del Tribunale di Udine, rag. Italo Girolami, accusato di omicidio premeditato, per avere ucciso a colpi di rivoltella la propria moglie, Virginia Cian, con la quale da tempo viveva in contrasto. *Stampa Sera* già riferì diffusamente intorno al tragico episodio, venuto alla luce il mattino del 28 gennaio 1937 in quel di Brazzano, nel Comune di Cormons, con il ritrovamento del cadavere della disgraziata donna.

Il Girolami nega di avere ucciso la moglie e, a sostegno della protestata innocenza, afferma che, appena uscito dalla locanda ove aveva preso alloggio la sera del 27 gennaio, si recò direttamente all'ufficio perchè aveva parecchie faccende da sbrigare. Ma la figlia maggiore lo contraddice quando, nell'interrogatorio reso al Vice-Questore, afferma che la sera del 27 il babbo dormì a casa e che la mattina successiva i due coniugi, alzatisi verso le 4, uscirono insieme dopo avere raccomandato alla bambina di avere cura dei fratellini.

Da molte persone il Girolami è qualificato come tipo assai strano. Una perizia medica dice infatti che la sua mente è affetta da un pronunciato squilibrio. Nelle prime ore del pomeriggio, dopo che sarà finito l'esame dei testimoni, prenderanno la parola il Procuratore Generale e i difensori. Si ritiene che la sentenza sarà pronunciata nelle tarde ore della sera.

Misterioso ferimento

CUNEO. — E' stato rinvenuto esanime a Savigliano, tale Antonio Capello, esercente una calzoleria in quella città, con profonda ferita di rasoio alla gola. Trasportato all'ospedale i dottori, dopo avergli praticato la trasfusione del sangue, l'hanno ricoverato con prognosi riservata. Le autorità stanno svolgendo attive indagini.

Investito da un'auto

CUNEO. — Sulla strada di Gallo Grinzane il ciclista Terenzio Pittatore, di 20 anni, è stato violentemente investito da un'automobile pilotata dal proprietario Domenico Borgna, di Alba. Il Pittatore ha riportato gravi lesioni nonchè sintomi di commozione cerebrale per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Ruba una pelliccia

VALENZA. — Un tipo molto strano di commissioniera dev'essere indubbiamente certa Luigia Capra di Riccardo, di 38 anni, residente a Lu Monferrato. Incaricata del trasporto di una costosa pelliccia per conto di una cliente di Alessandria, anzichè procedere alla regolare consegna del prezioso oggetto, pensava bene di trattenerselo. Il giochetto venne scoperto e la Capra è stata ora tratta in arresto dai carabinieri di San Salvatore Monferrato.

Mercato riaperto

STRADELLA. — In data odierna il Prefetto ha stabilito la riapertura del mercato bestiame di Stradella, sospeso alcuni mesi fa per il profilarsi dell'afta epizootica.

Disgrazia stradale

STRADELLA. — E' stata investita da un'automobile, guidata dal proprietario Giuseppe Bragadin, di Milano, certa Giuseppina Faravelli vedova Massi, di 66 anni. La Faravelli ha riportato contusioni e abrasioni in varie parti del corpo.

Sciagura mortale

COMO. — La bambina Maria Sangiorgi, di 11 anni, da Dervio, è stata investita da un'automobile pilotata da tale Francesco Bernardi, da Tirano. La piccola è rimasta uccisa sul colpo.

Si ferisce giocando

FERRARA. — Mentre si trastullava la bambina Orsolina Racchiaga di [illegible], di 6 anni, veniva investita da un cavalletto in legno urtato da un compagno di giuoco. La bambina ha riportato la frattura della tibia destra ed altre lesioni per cui è stata trattenuta all'ospedale.

Due sciagure mortali

PARMA. — Una grave sciagura stradale è accaduta nei pressi di Traversetolo ove una motocicletta, sulla quale si trovavano Guido Piccoli, d'anni 31, e Mario Pedrelli, d'anni 30, da Parma, mentre percorreva una curva [illegible] andava a sbattere contro un palo telegrafico. Il Piccoli decedeva quasi subito [illegible] mentre il Pedrelli, trasportato all'ospedale, vi moriva poco dopo. [illegible]

L'allarme per la sorte di un'opera d'arte

E' nel sottosuolo il pericolo che minaccia la Basilica palladiana?

Dichiarazioni del rabdomante Zanella

Vicenza, martedì sera.

L'allarme perdura. Giusto un mese è trascorso dal crollo di alcuni mattoni sovrastanti la *Domus comestabilis* della Basilica di Andrea Palladio, dai sopraluoghi delle autorità e dai provvisori puntellamenti e nient'altro, finora, è venuto a scongiurare la minaccia che incombe sulla loggia di levante della prodigiosa mole.

Nuovi sensazionali elementi

Si aspetta, fiduciosi di radicali provvedimenti, ma ogni giorno quanti salgono, italiani e stranieri, alla Basilica palladiana, rimangono impressionati dai visibili segni di decomposizione muraria dell'ala verso il Palazzo della Magistratura. L'Ufficio tecnico del Comune di Vicenza può mostrare a quanti s'interessino di questo che è uno dei più stupendi monumenti del mondo, i rilievi e le documentazioni di una preoccupante realtà. Del verdetto della Commissione ministeriale e delle determinanti sotterranee degli spostamenti delle arcate e della cupola in rame abbiamo già parlato. Siamo, oggi, in possesso di nuovi elementi che non esitiamo a definire sensazionali.

Abbiamo voluto interrogare in proposito un notissimo e reputato rabdomante il cui nome è familiare ai lettori di *Stampa Sera*, il comm. Luigi Zanella, di Verona, i cui studi e le cui esperienze godono in Italia e all'estero della più rispettosa considerazione. Precisiamo che il comm. Zanella, pur abitando a Verona, è vicentino, essendo nato a Thiene e perciò è profondo conoscitore della nostra zona.

Il comm. Zanella ha gentilmente aderito al nostro invito di esporci il suo parere sulle cause del pericolo che mina la Basilica e, interpellato sulle condizioni del sottosuolo della imponente costruzione, ci ha dichiarato:

— Credo fermamente che la Commissione ministeriale nominata allo scopo di studiare i pericoli che minacciano il grandioso monumento, con le sue conclusioni si sia avvicinata al vero nel punto dove afferma che il male riscontrato abbia origine da iniziali difetti costruttivi aggravati da forze esterne, più particolarmente dovute all'azione di filtrazioni di acque piovane e di rifiuto. Ho detto avvicinata al vero, perchè ritengo che, non soltanto alle filtrazioni delle piovane e delle acque di rifiuto siano dovuti i gravi inconvenienti riscontrati, ma altresì alla costituzione geo-idrologica della regione e quindi del sottosuolo sul quale poggia la Basilica e anche gran parte dei fabbricati di Vicenza.

— Ma allora, lei crede che le cause siano più vaste e più pericolose di quelle cui accenna la Commissione?

I provvedimenti da adottare

— Precisamente. Io opino che sotto la città, particolarmente nella parte che sovrasta le direttrici dei vari nappi acquigeni (che derivano dal bacino imbrifero degli Altipiani di Asiago e che occupano tutta la zona dei Fontanili e delle sorgive artesiane di Dueville-Moracchino) a differenti profondità, scorrano ingenti quantità di acque sotterranee, talune sopra e tal'altra, dirò così, impacchettate fra due strati di argilla e quindi anche sotto pressione. Sopra gli strati di argilla, io credo, poggiano molte costruzioni della Città e, fra queste anche la Basilica, la quale, per la sua mole imponente, esercita una forte pressione sugli strati argillosi inferiori, provocando (anche per il continuo logorio delle argille dovuto allo scorrimento delle acque sotterranee) degli slittamenti costanti e progressivi fra strato e strato in modo da determinare i pericoli lamentati.

— E quali provvedimenti ella riterrebbe necessari da venire adottati onde ovviare a quali pericoli?

— Credo che i provvedimenti dovrebbero essere di due ordini e cioè: uno immediato, rappresentato da lavori di consolidamento delle fondazioni, così e come furono progettati dalla Commissione, e un altro provvedimento più vasto e più radicale.

— Che sarebbe?

— Primo, la ricerca e la identificazione delle correnti sotterranee o filtrazioni di piovane e di acque di rifiuto, per scoprirne le loro origini e le loro direttrici; secondo, l'isolamento della Basilica da queste correnti o infiltrazioni con opportune deviazioni o captazioni.

La ricerca e la identificazione, potranno effettuarsi con il metodo idrogeo-radico, previo uno studio di orientamento e, se occorre, con il conseguente sondaggio meccanico effettuato in più zone prospicienti la Basilica, onde stabilire i punti esatti di infiltrazione e di scorrimento.

Una volta stabilite le causali, riusciranno più facili e più sicuri i lavori definitivi. Uno studio del genere costa relativamente poco, si può fare in pochi giorni e metterebbe l'Amministrazione al riparo da imprevisti e da lavori lunghi e costosi, che potrebbero, per la stessa incognita del sottosuolo, riuscire inutili allo scopo di salvare il prezioso monumento.

Fin qui il nostro egregio interlocutore, le cui autorevoli affermazioni coincidono con elementi assolutamente positivi. E una volta di più è dimostrato che il male è alla radice.

Attilio Graziani

Ucciso dal treno

VICENZA. — Mentre attraversava i binari a Lerino, il dodicenne [illegible] Rizzi veniva investito da un treno merci che lo proiettava qualche metro lontano. La morte del povero ragazzo è stata istantanea.

Morsicato da una vipera

VICENZA. — Mentre ad Arcugnano il quattordicenne Corrado Andriolo stava raccogliendo erba in un prato, veniva morsicato alla mano destra da una vipera. E' stato trasportato all'ospedale dove versa in pericolo di vita.

Investito da un ciclista

VICENZA. — Nei pressi di Schio il quarantaseienne Antonio Dalle Carbonare veniva violentemente investito da un ciclista sconosciuto che, dopo averlo gettato a terra, si dava alla fuga. Il Dalle Carbonare è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Un omicida

GORIZIA. — Sei anni e otto mesi di reclusione sono stati inflitti dal nostro Tribunale a tale Stefano Pordon di [illegible], di 24 anni, arrestato l'anno scorso sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale per avere la sera di [illegible] causato la morte del settantenne Antonio Humar, che, ricevuto un violento spintone, era andato a finire al suolo riportando la frattura del cranio.

Annegato

ADRIA. — Ieri nel pomeriggio nell'isola Pellestrina in comune di Porto Tolle (Polesine orientale), il piccolo [illegible] Antonio di [illegible], di 3 anni, elusa la vigilanza dei genitori, si avvicinava ad un canale. Il piccino accidentalmente vi scivolava dentro cadendo con la testa nell'acqua alta quindici centimetri, annegando miseramente.

Avvelenata

ADRIA. — E' deceduta all'ospedale la piccola Carazza Giovannina di [illegible], di 10 anni, da Panarella di Papozze (Rovigo), che con altri tre fratelli era stata ricoverata all'ospedale sabato scorso con sintomi di grave intossicazione per aver mangiato della pasta asciutta condita con carne in scatola. Per la stessa causa due giorni prima era deceduto un altro fratellino della Carazza, di 6 anni. Gli altri tre intossicati migliorano. Del triste fatto se ne stanno occupando le autorità.

Violento incendio

DESIO. — Un violentissimo incendio si è sviluppato a Limbiate in un cascinale di proprietà dei fratelli Cherubino e Salvatore Appiani e Angelo [illegible]. Le fiamme hanno in breve tempo avvolto l'intero caseggiato composto di due fienili e rispettive stalle. Sono andati distrutti il caseggiato nonchè molti quintali di fieno, attrezzi agricoli ecc. I danni si fanno ascendere a 50.000 lire.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA IN CINA

A Sciangai si riprende una vita di lavoro mentre Ciang Kai Scek gioca sul "bluff,,

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Sciangai, martedì matt.

Ogni giorno nuovi pennacchi di fumo sprigionantisi dalle ciminiere delle fabbriche sporcano sempre più il cielo di Sciangai che fino a 15 giorni fa si vedeva completamente nitido e pulito fino agli estremi limiti della città. Gli stabilimenti che i giapponesi hanno comperato dai cinesi e quelli che gli europei rimettono in efficienza vanno facendosi sempre più numerosi; segno palese che il desiderio della ripresa del lavoro in Cina non è una vuota campagna della stampa nipponica, ma una realtà alla quale tutti guardano con crescente interesse, anche se il dollaro seguita a discendere.

La carta cinese per due giorni aveva ripreso di qualche punto e pareva risollevarsi, ma questa fittizia e temporanea ripresa di valuta corrisponde alla campagna reclamistica lanciata da Ciang Kai Scek e sostenuta in grande stile. In grande stile operettistico, se in un momento così tragico per la Cina si potesse usare tale aggettivo che discorda dal tuono dei cannoni e da quello dei bombardamenti aerei con cui i giapponesi seguitano a colpire le retrovie dell'esercito nemico.

Ciang Kai Scek, alcuni giorni fa, si è autocreato capo del potere esecutivo del Cuomintang, fluttuando vagamente tra i comunisti ed il regime repubblicano, optando parzialmente per quest'ultimo, ma ai fatti sempre appoggiandosi al primo.

Egli ha detto che il suo popolo non deve temere di essere gettato in pasto ai sovieti, mentre, in realtà, l'idea fondamentale del Governo è sempre quella che parte da Mosca.

A questa manovra politica Ciang Kai Scek ha fatto coincidere la manovra degli eserciti e l'ipotetico combattimento aereo al quale egli avrebbe preso parte con quattordici apparecchi, mentre dal fronte centrale rientrava ad Hankow.

Ernesto Quadrone

La battaglia dei 40 giorni si sta svolgendo in favore dei giapponesi

Sciangai, martedì mattino.

Notizie ricevute questa mattina dicono che la battaglia per il possesso di Tay Yer Ciuang, situata sul Canale Imperiale nella Cina centrale, si approssima alla sua fase decisiva.

Le truppe giapponesi, nella giornata di ieri, hanno occupato i quartieri nord della città, mentre altri distaccamenti al sud occupavano Nan Nung Cien a 25 chilometri a nord di Tay Yer Ciuang.

Questa battaglia, che dura da 40 giorni e che sino a ier l'altro era in favore dei cinesi, in queste ultime 24 ore nel triangolo Ling Ciang - Nam Ciuang - Tay Yer Ciuang si è svolta in netto favore dei giapponesi.

I piani di Mosca rivelati da un Ambasciatore americano

« Fra due settimane la Spagna sarà con noi » e quattro giorni dopo Calvo Sotelo venne assassinato

Parigi, martedì sera.

Il *Jour* rivela un nuovo episodio del piano di bolscevizzazione della Francia da parte del Kremlino. Il 13 luglio 1936 l'Ambasciatore americano a Mosca, Bullitt, trasferito a Parigi, si congedava dalle autorità sovietiche. Un'altissima personalità del Kremlino gli disse testualmente: « Tra due settimane la Spagna sarà con noi, tra due anni la Francia sarà con noi ». Il 13 luglio 1936, Calvo Sotelo veniva assassinato in Ispagna.

L'Ambasciatore Bullitt, che è ora accreditato a Parigi, non fa mistero di questa profezia sovietica che ormai fa il giro dei circoli diplomatici parigini.

Gli Stati Uniti costruiranno tre supercorazzate da 45.000 che costeranno 2 miliardi l'una

Washington, martedì matt.

L'Ammiraglio Leahy ha sollecitato da parte della Commissione navale del Senato l'autorizzazione per costruire tre supercorazzate da 45 mila tonnellate al posto di quelle da 35 mila autorizzate col progetto di legge approvato dalla Camera.

Le nuove unità saranno armate con cannoni da 18 pollici e costeranno 100 milioni di dollari caduna, cioè un miliardo e 900 milioni in lire italiane. Le navi da 35 mila tonnellate sarebbero costate solo 60 milioni di dollari l'una.

Contemporaneamente il generale Craig, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha chiesto alla Commissione militare della Camera lo sviluppo ed il rafforzamento della difesa antiaerea, poiché, a suo parere, le coste degli Stati Uniti, che hanno uno sviluppo di 18 mila chilometri, non sono ancora protette a sufficienza contro gli attacchi aerei.

Le Società ferroviarie americane verso il fallimento

Washington, martedì mattino.

Parlando a nome delle Società ferroviarie, Harrison ha avuto un lungo colloquio con Roosevelt al quale ha chiesto con urgenza soccorsi destinati ad evitare la bancarotta di questa industria che rappresenta un capitale di 26 miliardi di dollari. Roosevelt ha promesso che sottoporrà adeguate misure all'approvazione del Congresso.

Blum e il suo governo

I comunisti voteranno "sì,, ma... con deplorazione

Parigi, martedì sera.

Jacques Duclos ha svolto stamane, davanti al gruppo parlamentare comunista, una relazione sui progetti finanziari del Governo. Un comunicato pubblicato al termine della riunione informa che il gruppo comunista, constatando che le misure previste figurano nel programma del Fronte popolare, ha deciso di votare il progetto « deplorando che con tanto ritardo sia stata realizzata la volontà del popolo in materia di fisco e di riassestamento finanziario » e sottolineando l'insufficienza di talune disposizioni, quale quella concernente il tasso dei prelievi sulle fortune che superano i 50 milioni di franchi.

Le prime discussioni limitate alle bevande alcooliche

Parigi, martedì sera.

La seduta di stamattina alla Camera è stata consacrata interamente alla questione della libertà commerciale dei venditori di bevande alcooliche. Le discussioni non cominceranno a prendere importanza, toccando il problema finanziario, che nel pomeriggio.

Le sovvenzioni di Mosca all'« Humanité » riconosciute ufficialmente in una sentenza di Tribunale

Parigi, martedì sera.

Quando i giornali francesi elevarono da trenta a quaranta centesimi il prezzo di vendita dei quotidiani, l'organo del partito comunista, l'*Humanité*, fu il solo a mantenere, per un certo tempo, il vecchio prezzo. La *Liberté*, in un articolo, spiegò allora che a permettere al giornale questa apparente generosità, erano le sovvenzioni di Mosca. L'*Humanité* sporse querela contro la *Liberté*, chiedendo una indennità di centomila franchi.

Ora il Tribunale penale di Parigi ha respinto la domanda del foglio comunista ed ha riconosciuto la buona fede dell'autore dell'articolo incriminato, il quale — dice la sentenza — non ha che « rilevato un fatto noto da parecchi anni ».

Tuttavia, a causa del tono violentemente polemico dell'articolo, il gerente è stato condannato a cinquanta franchi di ammenda.

Miklas sarebbe invitato a lasciare Vienna per altra città austriaca

Vienna, martedì sera.

La *United Press* informa che l'ex-Presidente della Repubblica austriaca, Miklas, è stato invitato dalle autorità a lasciare Vienna per stabilirsi in una città austriaca di provincia a sua scelta fra tre che gli sono state indicate.

Un decreto restrittivo di Seyss Inquart sugli avvocati ebrei

Vienna, martedì sera.

Seyss Inquart ha decretato delle nuove restrizioni all'attività degli avvocati difensori, notai, ecc. di religione ebraica abitanti in Austria.

Il decreto è ispirato alle prescrizioni valevoli nel Reich ed accorda anche agli ebrei austriaci gli stessi privilegi e particolarmente agli ebrei ex-combattenti.

Il cardinale Innitzer partito da Vienna per Roma

Vienna, martedì sera.

Secondo l'Agenzia Alias, il cardinale Innitzer è partito per Roma, dove conferirà con le autorità vaticane.

Un villaggio romeno in fiamme

Bucarest, martedì sera.

Un incendio che ha assunto le proporzioni di una catastrofe è scoppiato nel villaggio di Valeni, nel dipartimento di Cahul. Più di cento abitazioni sono rimaste distrutte. Quasi tutto il bestiame è perito. Si segnalano due morti. Anche numerosi feriti e si teme vi siano altre vittime.

Mamma Dionne dà alla luce il 13° figlio

Il nuovo fratellino delle cinque gemelle pesa tre chili e mezzo

I coniugi Dionne con i loro cinque figli nati prima delle cinque famose gemelle alle quali sono seguiti altri due bambini. Ora ne è nato un tredicesimo...

Ottawa, martedì matt.

Da Callender, nella provincia di Ontario, informano che, nella fattoria dei Dionne, la madre delle famose cinque gemelle, ha dato alla luce ieri sera il tredicesimo figlio, un bambino che pesa circa tre chilogrammi e mezzo.

Il medico di casa Dionne, dottor Voyal, ha dichiarato alla stampa che la puerpera e il neonato si trovano in ottime condizioni.

Il silos più grande del mondo distrutto da un'esplosione

Due morti e trentun feriti — Un blocco di cemento di otto tonnellate lanciato in aria dallo scoppio

New Orleans (Luisiana), martedì mattino.

Sono decedute due delle persone rimaste ferite nello scoppio e nell'incendio di ieri nel «silos» e granai di questo porto. Le diciotto persone che mancavano subito dopo il disastro sono state, poi, tratte in salvo. Negli ospedali sono stati ricoverati 31 feriti che versano in gravi condizioni a causa delle ustioni riportate.

Il deposito di grano in cui è avvenuta l'esplosione aveva una capacità di circa [illegible] mila staia e era considerato il più grande del mondo. Esso era completamente pieno.

L'origine della esplosione viene attribuita alla fermentazione e combustione spontanea. Lo scoppio è stato così forte che un blocco di cemento del peso di otto tonnellate si è staccato dalla copertura del serbatoio ed è stato lanciato in aria.

Trenta morti nello scontro fra un "postale,, e un "merci,,

L'opera dei soccorritori ostacolata da una pioggia dirotta

Bulawayo, martedì sera.

Una trentina di persone sono morte in uno scontro ferroviario sulla linea Bulawayo-Johannesburg. Lo scontro, uno dei più gravi che si siano finora verificati nell'Unione dell'Africa del Sud, è avvenuto fra un treno postale e un treno merci a 55 miglia a sud di Bulawayo.

L'opera delle squadre di soccorso è stata fortemente ostacolata da una pioggia dirottissima.

Le salme sono state trasportate a Francistown da un treno di soccorso e i feriti hanno proseguito per Bulawayo.

La fine dello sciopero « seduto » degli idroelettrici del Michigan

Detroit, martedì matt.

E' terminato lo sciopero « seduto » che era stato proclamato venerdì scorso in tutte le officine idroelettriche dello Stato di Michigan. La soluzione della vertenza è stata raggiunta in seguito all'intervento del Governatore dello Stato.

Il rinvio a giudizio del marito che uccise incidentalmente la moglie

Milano, martedì sera.

La sera del 2 febbraio scorso l'operaio Carlo Merlotti fu Luigi di 33 anni, rientrando in casa, in via Canonica 38, dopo il lavoro, trovò che la moglie Lidia Herlingher di Giuseppe, di 27 anni, non aveva preparato la cena. La donna era appena rincasata dopo essere stata al cinematografo. Il marito la rimproverava e, poi, dopo averla schiaffeggiata, la minacciava con un coltello da cucina trovato sul tavolo.

Fu allora che la donna si avventò contro il marito, ferendosi gravemente col coltello di lui, all'emitorace. Ella morì mentre la si trasportava all'ospedale. Il marito, che aveva chiesto soccorsi ai vicini e che era corso in farmacia, fu arrestato dalla polizia subito accorsa. Le indagini sul dramma si son chiuse ora, con una istruttoria condotta dal Giudice Istruttore, cav. Campo, e il Sostituto Procuratore Generale, cav. uff. Lippolis, ha concluso nel chiedere il rinvio alla Corte d'Assise di Milano del Merlotti. Al giudice l'imputato dichiarò che aveva conosciuto la Herlingher in un caffè. La donna conduceva vita grama ed egli, innamoratosi di lei, pur contro la volontà dei propri parenti, la sposò.

Auto carica di refurtiva fermata dagli agenti a Milano

Milano, martedì sera.

Alcuni agenti delle imposte di dazio consumo, ispezionando la strada Paullese, hanno fermato un'automobile che procedeva velocemente. Al cenno degli agenti, che si erano portati in mezzo alla strada, la macchina si è arrestata di colpo e ne sono scesi due individui, i quali sono però fuggiti attraverso i campi perdendosi nelle campagne circostanti.

Accorsi presso l'automobile, gli agenti hanno interrogato l'autista, Virginio Selle fu Antonio, di 44 anni da Feltre, il quale ha dichiarato di ignorare chi fossero i due. Il Selle è stato inviato al cellulare in attesa che si decida a parlare. Sulla vettura sono state trovate e sequestrate tre biciclette usate, un sacco di formaggi e pacchi di sigari e sigarette.

La vedova di Marconi e la piccola Elettra parlano dalla radio di Roma ai congressisti di Sidney

Roma, martedì sera.

In occasione del Congresso mondiale della radio inauguratosi ieri a Sidney, è stato trasmesso dalla stazione EIAR di Roma uno speciale programma radiofonico che le stazioni australiane a loro volta hanno ritrasmesso in tutta l'Australia. Dopo un breve discorso di S. E. l'ammiraglio Giuseppe Pession, Accademico d'Italia, il quale ha rievocato la figura di Guglielmo Marconi, è stata eseguita la trasmissione della registrazione grammofonica di un discorso pronunciato da Marconi nel 1932 contenente l'esposizione della prima trasmissione a lunga distanza per telegrafo senza fili avvenuta nel 1901. Successivamente, la marchesa Marconi, vedova del grande inventore, ha espresso alla radio il suo rammarico di essere stata impedita ad assistere di persona al Congresso di Sidney. Infine, la piccola Elettra, figlia del grande Scomparso, ha rivolto il suo saluto ai congressisti lontani dai quali è pervenuto, poche ore più tardi, un commosso ringraziamento per la trasmissione il cui ascolto è stato perfetto in tutta l'Australia.

Movimentato inseguimento di un ladro a Milano

Milano, martedì sera.

Da qualche giorno la polizia ricercava certo Giuseppe Veneroni fu Domenico, colpito da mandato di cattura spiccato il 21 scorso dal Giudice Istruttore di Pesaro, per un grave furto commesso lo stesso giorno colà. Ma in corso 28 Ottobre 54, dove il Veneroni avrebbe dovuto abitare, egli non veniva trovato.

Gli agenti, ritornati anche ieri per ricercarlo, videro uscire un individuo che salì sopra un'automobile con la targa di Ancona, altra volta notata dinanzi alla casa. All'intimazione, l'automobilista spinse l'acceleratore, e gli agenti, per quanto corressero, stavano per perderlo di vista quando, all'incrocio tra via Don Bosco e via Bacchiglione, improvvisamente un ciclista si fece incontro all'automobile. L'autista, fermata la macchina, scese, balzò a cavalcioni sul telaio della bicicletta e i due scomparvero.

Agli agenti non rimase che sequestrare l'automobile abbandonata in così strano modo e portarla ad un vicino Commissariato dove però una seconda sorpresa li attendeva: quella di trovarvi il Veneroni, che era stato arrestato da altri agenti. Il Veneroni ha negato di aver alcun rapporto con il misterioso ciclista. La macchina è risultata di proprietà di un suo cognato: Manfredo Battaglia. Anche il Battaglia è implicato nel furto di Pesaro; o recitava qui la parte di favoreggiamento? La polizia lo sta comunque ricercando per chiarire la faccenda.

Si barrica in cucina per sfuggire alle furie del marito

Milano, martedì sera.

I carabinieri hanno arrestato il manovale Lorenzo Cresci fu Luigi di anni 48 in seguito ad un violento litigio con la moglie, che da tempo angariava. La donna, Virginia Tentori, esasperata dai continui maltrattamenti, lo ha schiaffeggiato e poi si è barricata nella cucina dell'appartamento, sito in via Pompeo Marchesi 51.

Il marito, che stava per abbattere la porta, ne è stato impedito dal figlio Egidio, contro il quale si è rivolta allora la furia del Cresci. Mentre il figlio fuggiva inseguito dal padre, la donna ne ha approfittato per rifugiarsi in casa di vicini che hanno dovuto faticare ad espellere il Cresci quando costui, trovata la casa vuota, era entrato nell'abitazione dei coinquilini per cercarvi la moglie. Per il loro intervento la donna ha riportato solo lievi ferite al viso.

Il Bollettino Giudiziario

Roma, martedì sera.

L'ultimo Bollettino Giudiziario reca, fra l'altro, le seguenti variazioni:

Bignone, Consigliere Corte Appello Torino, è collocato a riposo per anzianità; Togna, Cancelliere al Tribunale di Alessandria, è trasferito al Tribunale di Roma.

I burchi affondati a Chioggia

La tragica avventura nel racconto di un superstite

L'angosciosa e disperata lotta col mare nella notte tempestosa — I natanti in balìa delle onde — Come perirono i cinque pescatori — Il salvataggio a nuoto

Venezia, martedì sera.

I cinque natanti denominati rispettivamente « Tonin » (capobarca Benvenuto Gianni), « Ines Maria » (capobarca Carlo Varagnolo), « Sud America » (capobarca Camillo Cassarotto), « Riforma » (capobarca Lindo Busetto) e « Angelina » (capobarca Giovanni Busetto), ciascuno recante a bordo, oltre il capobarca, due marinai, affondati ieri, come abbiamo pubblicato, erano trainati, a poca distanza da terra, dal rimorchiatore « Corsaro » quando furono investiti da raffiche di vento che verso le 24 si fecero violentissime. Il « Sud America » affondò per primo. Gli altri burchi, liberati dai cavi di rimorchio, resistettero ancora per qualche ora ma subirono poi eguale sorte. Dieci dei componenti gli equipaggi poterono salvarsi, taluno in modo drammatico.

Salvato miracolosamente

Questo dramma del mare, che ha recato la desolazione in cinque famiglie di lavoratori, quattro delle quali di Chioggia, e non ancora interamente svelato, può tuttavia essere ricostruito nei particolari in seguito alla narrazione che ci è stato possibile avere da un superstite. C'è un uomo, infatti, già dato per scomparso, che si è salvato miracolosamente dopo impressionanti vicende e che noi abbiamo potuto rintracciare in Calle San Giacomo a Chioggia, in una casa, presso suoi parenti. Questi è certo Riccardo Voltolina fu Luigi, di 50 anni.

Egli ha raccontato che la mattina del 2 corrente, alle ore 8,30, dalla località della Pioppa di Po della Pila, nel delta padano, partivano cinque burchi carichi di carbone, trainati dal rimorchiatore « Corsaro », al quale erano allacciati da un cavo. In ogni burchio stavano il capo-barca e altri due uomini. L'equipaggio complessivamente era composto di 15 persone oltre il comandante e il personale del « Corsaro ». Alla Pioppa della Pila ebbero bisogno di un pilota che scandagliasse tutto il tratto che va fino a Codigoro.

Colà giunto, il convoglio si trovò nella impossibilità di proseguire perchè l'entrata nel porto appariva difficilissima. I capo-barca chiesero allora al capitano del « Corsaro », Mario Marchesan, di far ritorno al punto di partenza. Intanto venivano loro incontro alcune barche da pesca alle quali fu chiesto che pilotassero i burchi in un porto vicino, e fu indicato quello di Levante. Ma i burchi, per le loro dimensioni, non avrebbero potuto passare: infuriava, infatti, il vento e uno dei burchi, il « Sud America », giunto all'altezza del Levante, a due chilometri di distanza, era venuto a trovarsi in gravissimo pericolo.

Invano l'equipaggio tentava di impedire l'inevitabile cercando di alleggerire il carico. Il burchio imbarcava acqua e affondava. I tre uomini del suo equipaggio, lanciati in mare, vennero salvati dal burchio « Ines Maria » e dal rimorchiatore « Corsaro ».

La lotta contro gli elementi

Erano le due e mezza del mattino di ieri. Un vento fortissimo proveniva da levante. La situazione appariva tragica. Dopo l'affondamento del « Sud America » si rafforzarono gli allacciamenti con le altre barche; ma il rimorchiatore, a causa della tempesta, si trovava nell'impossibilità di proseguire. I capi-barca allora invitarono il comandante del « Corsaro » a lasciare liberi i burchi. Il cavo di traino fu tolto e i burchi vennero abbandonati a se stessi, mentre il « Corsaro » proseguì da solo in cerca di approdo. Continuando la navigazione, ai burchi vennero rafforzate le vele.

Intanto una parte degli equipaggi voleva far arenare i burchi sulla spiaggia, mentre l'altra voleva tentare ogni sforzo per portare le barche, il carico e la vita degli uomini in porto. La lotta contro gli elementi imperversanti sul mare e il vento furioso fu lunga e angosciosa. Verso le tre del mattino un colpo di mare gettava in acqua il trentasettenne Virgilio Voltolina, colpito violentemente al petto dalla barra del timone del burchio « Ines Maria ». Il fratello Carlo, che si trovava sullo stesso burchio, gli gettava un remo, ma il povero Virgilio scompariva, travolto dalle onde, mentre il burchio proseguiva per la spiaggia cercando il salvataggio nell'arenamento.

In quella barca era anche il superstite Riccardo Voltolina, di 50 anni che, pur avendo lo stesso cognome, non è parente degli altri due. Per tre o quattro volte dalla furia delle ondate fu gettato in mare; ma sempre potè risalire nel burchio. La « Ines Maria » si arenava in un bassofondo mentre l'equipaggio cercava di riparare sotto prora. Riccardo Voltolina vide con chiarezza la situazione. Restare in barca era la morte sicura.

All'alba il vento seguitava a infuriare e il mare era sempre burrascoso. Un giovanotto raccolto nel primo affondamento salì sopra coperta della « Ines Maria » per esplorare la profondità. Quindi si gettò in acqua, credendo che il bassofondo continuasse, ma fu travolto e scomparve. Riccardo Voltolina, esperto nuotatore, tentò l'ultima carta e si buttò in acqua riuscendo a raggiungere la spiaggia di Sottomarina dove, all'altezza della Batteria Penzo, veniva raccolto da una famiglia di ortolani in condizioni tali che solo qualche ora dopo riusciva a riscaldarsi e a rimettersi dallo spavento. Poco dopo arrivava un altro superstite che pure si era posto in salvo raggiungendo la spiaggia a nuoto.

Il tragico bilancio si chiude purtroppo con cinque vittime e precisamente i due fratelli Carlo e Virgilio Voltolina, Benvenuto Gianni di 38 anni, Angelo Nordio fu Giovanni, di 60 anni, tutti da Chioggia, e Oliviero Vianello, di Pellestrina.

L'approvazione dei miracoli della Venerabile Maria Rossello di Savona

Roma, martedì sera.

(G. C.) - Stamani, alla presenza del Papa, si è riunita in Vaticano la Congregazione Generale dei Riti, per l'approvazione dei miracoli della Venerabile Maria Giuseppa Rossello, fondatrice delle Suore della Misericordia, morta in Savona nel 1880. La casa madre delle Suore da lei fondata è in Savona.

Commenti di Borsa

TORINO, 5. — Contrariamente ai sintomi di miglioria manifestatisi ieri il mercato ha nuovamente perso terreno su tutti i valori industriali. Maggiormente colpite la Sip, Viscosa, Terni, Italgas, Savigliano e Burgo. Resistenti invece le Fiat. Quotate ex-cedola le Amiata e le Tedeschi. Diritti di opzione Sip da 3,30 a 3,25; Terni da 50 a 51,50; Tedeschi [illegible].

MILANO, 5. — Altra giornata, la odierna, di nuove contrazioni e specie in quasi tutti il listino. Dopo molte oscillazioni nel corso della seduta, la chiusura dimostra degli accenni a fermezza per qualche titolo. Troviamo fra questi le Centrali, le Stet, le Viscosa, le Fiat, i Fondi Rustici, le Cieli, i Beni Stabili, l'Italcementi, le Romane, le Zuccheri, Edison, Adriatica, Bresciane e Burgo. Maggiormente cedenti il gruppo tessile, entrambe le Pirelli, le Meridionali e le Terni. Ferme fra i titoli di Stato la Rendita 5 % a 93,95; Rendita 3,50 % a 74,25; Redimibile 5 % a 93,80; Redimibile 3,50 % a 70,30, 70,35. Buoni Novennali 1940 da 103,05 a 103,40; 1941 a 103,60; 1943 a 98,80 e quelli 1944 a 98,75. Da oggi le Monte Amiata pagano il dividendo in lire 15,50 per azione al netto dell'imposta.

Lettere confidenziali a una donna che fanno scoprire gli autori di un grosso furto

Vicenza, martedì sera.

Nella scorsa estate a Thiene veniva consumato un audace furto nell'abitazione di Luigi Gonzato. I ladri, entrati nell'alloggio mediante una scala a pioli, fecero man bassa di denaro e di oggetti d'oro ed ebbero la precauzione di chiudere dall'interno la porta che dava sulla strada, di modo che, quando rincasò con la moglie, il Gonzato dovette prendere la via della finestra.

Il maresciallo dei carabinieri di Thiene trasse in arresto, quale sospetto autore della losca impresa, un noto pregiudicato, Cesare Zironda, di 24 anni, che in seguito il Tribunale di Vicenza assolse però per insufficienza di prove.

Il maresciallo non volle credere, malgrado l'assoluzione, alla innocenza del suo uomo e perseverò nelle indagini. La sua costanza è stata, ora, premiata. Una giovane donna di Thiene, Anna Mazzucchelli, sposata ad Angelo Barbieri, riceveva lettere confidenziali da tale Girolamo Castellan, di 24 anni, abitante a Vobarno (Brescia) e la cosa non garbava punto al marito della Mazzucchelli. Per colpa di queste lettere vi furono gravi contrasti fra i due coniugi e il Barbieri, sottratte le missive alla consorte, le portò al maresciallo per qualsiasi uso egli avesse voluto farne.

Fu quello che il solerte funzionario attendeva. Alcune lettere del Castellan pregavano infatti la Mazzucchelli d'interessarsi dell'amico Zironda, allora in carcere in attesa di giudizio, e d'informarlo qualora la situazione a suo riguardo si fosse messa male. I carabinieri di Vobarno, subito avvisati, traevano in arresto allora il Castellan che, tradotto a Thiene, solo quando ebbe le lettere sotto il naso finì per confessare.

Nella faccenda, quale ricettatori sono implicati anche due orefici di Padova che comperarono parte dei gioielli rubati.

La promozione a generale di un colonnello torinese

Verona, martedì sera.

Il colonnello Cavallo Giuseppe Francesco, di Torino, da qualche anno residente nella nostra città, è stato promosso Generale di Brigata. Il Cavallo, dopo aver partecipato alle guerre d'Africa del 1895-96, è stato insegnante in varie scuole e collegi militari. Fu ed è collaboratore di numerosi giornali e riviste.

Ultime di Cronaca

AL COTTOLENGO

Suor Scolastica in agonia

Oggi, improvvisamente, è corsa notizia per la città che Suor Scolastica, la Madre Superiora della Piccola Casa della Divina Provvidenza, versava in gravissime condizioni e tali da far disperare per la sua vita.

Abbiamo subito assunte informazioni presso l'ospedale del Cottolengo e, purtroppo, ci è stato confermato che Suor Scolastica è in stato di agonia. La nefrite cronica da cui è affetta da vari anni ha avuto ragione della di lei forte fibra. Infatti, in questi ultimi giorni il suo stato è peggiorato gradualmente e, stamane, ancora più sensibilmente.

Suor Scolastica, nonostante la gravità delle sue condizioni dimostra di possedere ancora una non comune lucidità di mente. Essa, infatti, comprende quanto avviene attorno a lei e con gli occhi risponde quasi alle mute interrogazioni di chi l'assiste. Si teme che, se nulla viene a variare il corso degli eventi, Suor Scolastica possa decedere da un momento all'altro, con un trapasso sereno come serena è stata tutta la sua vita.

Suor Scolastica è relativamente giovane ancora, non avendo compiuto i 57 anni. Prima di venire al Cottolengo essa apparteneva alle Suore Missionarie della Consolata e, con esse, è stata lunghi anni in Africa, svolgendo in diverse missioni e in diverse regioni l'opera sua benefica. Quando ritornò in Italia, particolarmente in seguito alle non felici condizioni di salute dovute alla vita laggiù trascorsa, entrò nelle Suore Vincenzine del Cottolengo e, per la sua larga esperienza e per le sue alte virtù, fu nominata Maestra delle probande, le giovani, cioè, che intendono entrare fra le Suore del Cottolengo e debbono compiere il periodo antecedente al noviziato.

Quando, tre anni or sono circa, moriva suor Anania, Superiora Generale delle Suore ella fu nominata Superiora Generale di tutte le Suore cottolenghe. Padre Ribero aveva di Suor Scolastica una altissima ammirazione, e padre Talenti, che ne conosceva la virtù e l'abilità, la confermò e la confortò nell'opera sua, che svolse a favore di migliaia di suore. Tre mesi or sono Suor Scolastica era stata colpita da una bronchite, che poteva sembrare non grave, ma venne complicata ancora da polmonite e anche da pleurite.

Mentre sembrava guarire da queste infermità le sue condizioni venivano complicate dalla sopraggiunta nefrite, accompagnata anche da diabete. I dottori Vincenzo Davico e dottor Lanza, che in questi giorni la curavano affettuosamente, non si nascondevano la gravità del male, non tanto per la malattia originale quanto per le suddette complicazioni. Nella casa, tutte quante le Famiglie sono convocate a preghiera e tutti sperano ancora che la fibra non del tutto deperita di Suor Scolastica e le preghiere comuni possano conservare ancora la Madre, che tutti chiamano Suor Madre, alle sue attività e alla loro affezione.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata: N.	Cedola ult. pagata: Div. netto	Cedola ult. pagata: Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Fr. Red. 3½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ef. Ferr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S.T.N.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	I.R.I. (S.T.E.T.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	I.R.I.-Mar.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	I.R.I.-Ferr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
5	Lloyd Sabaudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Navig. A.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Termo-let.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
10	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	P. C. E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Marin. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata: N.	Cedola ult. pagata: Div. netto	Cedola ult. pagata: Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	GENOVA		
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO DI GIORNO

Il Federale visita uno stabilimento

Gli operai dello stabilimento meccanico Scrofani hanno ricevuto questa mattina la visita del Federale Piero Gazzotti che desidera esser sempre a contatto con le masse lavoratrici per conoscerne i desideri e le necessità. A ricevere il Gerarca nel nuovo bel stabilimento di via Trecate che dà lavoro a circa 50 operai si trovavano il fiduciario del locale Gruppo rion... camerata Mondino, la proprietaria ed i dirigenti. Il Gerarca ha visitato i reparti della fabbrica, che è stata recentemente costruita secondo i più moderni principi per rendere il lavoro più agevole agli operai, e si è soffermato a parlare con la maestranza intenta alle macchine alla quotidiana opera per la costruzione di accessori per aeronautica. Quindi il Federale si è intrattenuto a cordiale colloquio con i lavoratori ed ha esaltato la potenza dell'Italia fascista e le nuove vittorie delle Frecce Nere nella guerra di Spagna. A lui la signora Scrofani ha consegnato una somma per le attività del Partito.

AL R. POLITECNICO

Un Corso di perfezionamento sulle costruzioni in acciaio

Col giorno 25 aprile avrà inizio, presso il Regio Politecnico (Castello del Valentino) un Corso libero di perfezionamento sulle costruzioni in acciaio, istituito sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale Fascista fra gli industriali metallurgici italiani, al quale possono iscriversi gli allievi del V anno di Ingegneria e gli ingegneri laureati. Sono pure istituiti tre premi da assegnarsi ai tre migliori classificati tra gli iscritti al Corso.

La domanda di iscrizione (su carta da bollo da L. 4) corredata dal diploma originale di maturità, dovrà pervenire alla Segreteria non più tardi del 23 aprile. Per i non iscritti e per i non laureati nel Politecnico, la domanda dovrà essere corredata da certificato di nascita (legalizzato); i laureati in altri Istituti dovranno ancora allegare il Diploma di laurea o un Certificato di conseguita laurea ed altro certificato contenente le votazioni riportate negli esami del triennio di applicazione. I non iscritti nel Politecnico dovranno corrispondere lire venti per tassa di iscrizione, venticinque per contributo per opere assistenziali, quindici per premio assicurazione infortuni. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Politecnico.

Alla tomba del Servo di Dio teol. Leonardo Murialdo

Il Servo di Dio, teol. Leonardo Murialdo, la cui causa di beatificazione fa il suo corso regolare, fu il fondatore dei Giuseppini e, per molti anni, rettore del Collegio degli Artigianelli. I Giuseppini dirigono numerosi collegi ed hanno una Missione nell'Equatore. Domenica, alle ore 16, gli exallievi del Collegio Artigianelli si riuniranno intorno alla sua tomba venerata nella chiesa di Santa Barbara, ed il teol. Angrisani, curato della Crocetta, ne ricorderà la figura e la molteplice operosità apostolica.

Uno speciale Corso per massaggiatori sportivi

Il Dopolavoro Provinciale informa che mercoledì 13 aprile, alle ore 21, nella sua Sede, avrà inizio il «Corso massaggiatori sportivi», da esso organizzato.

Le iscrizioni al corso si accettano sino al 10 aprile: esse sono gratuite e debbono essere corredate dai seguenti dati: Nome e cognome, paternità, data di nascita, titolo di studio. Sono esclusi dal Corso i dopolavoristi che superano il 40.o anno. Alla fine del Corso (due lezioni settimanali) gli allievi riceveranno una tessera di abilitazione a praticare i massaggi sui campi sportivi, nonchè diplomi di vario grado.

Concorsi dell'O.N.D.

Fotografie artistiche - Duo violini e pianoforte - Complessi a fiato

In occasione della 1.a Mostra del Dopolavoro in Roma l'O.N.D. ha indetto un Concorso di fotografia artistica. I lavori devono pervenire entro il 1 0 aprile al Dopolavoro Provinciale di Torino, che provvederà all'invio a Roma. Per informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Educazione Artistica del Dopolavoro Provinciale.

Il Dopolavoro Provinciale di Bologna organizza per i giorni 13, 14, 15 maggio il 2.o Concorso Nazionale per duo violino e pianoforte. I dopolavoristi che intendono partecipare ai Concorsi possono rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Torino.

Il 1.o Concorso Nazionale di Complessi a Fiato avrà luogo il 23 e 24 corrente. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione, corredate dei documenti, rimane fissato per il 15 corrente. Per informazioni gli interessati si rivolgano al Dopolavoro Provinciale di Torino.

Scivola e cade lungo una rampa

La casalinga Clotilde Masturino fu Giovanni, d'anni 64, abitante in via Pont n. 6, nel pomeriggio di ieri, mentre scendeva la rampa del palazzo della S.I.P., in via Bertola, scivolava, perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente al suolo riportando serie lesioni. Trasportata all'ospedale San Giovanni, i sanitari la facevano ricoverare, giudicandola guaribile in due mesi.

Sono nati

Nascite consegnate il 4 corr.: Caporale Bruno, Maggiora Laura, Boltri Bruna, Bresso Luigi, Zanch. Ettorina, Borello Gianfranco, Santangelo Luigi, Danese Alfredo, Ricardi Gian Luca, Vigna Maria, Dal Chiavon Franco, Pilone Vittorio, Ciffo Antonio, Lattanzio Vittorio, Marro Teresa, Giampiero Bruna, Oglietti Rosa, Lanzano Attilio, Andisio Mario, Chiabodo Ferdinanda, Vetrone Roberto, Molino Chiara, Viale Vanna, Rastelli Angela, Nicola Carla, Verna Piero, Rossetta Vera, Barbesino Rosanna, Alesso Maria, Ambrosini Giangiulio, Cristiani Norma, Argentieri Benito, Italiani Elsia.

La questione degli affitti

Nessuna preoccupazione

Dopo quanto si è detto sabato scorso a proposito della questione dei prezzi degli affitti, riteniamo ora opportuno riportare, per norma dei proprietari e degli inquilini, una circolare che il Sindacato fascista dei proprietari di fabbricati di Milano ha diramato a tutti i proprietari di case della provincia. La circolare, inviata in questi giorni, si esprime precisamente così:

«*La informiamo che le superiori autorità non consentono alcun aumento sui canoni di affitto degli appartamenti o locali a qualsiasi uso destinati, con decorrenza dal prossimo ottobre 1938-XVI. E ciò, sia che tale aumento venga richiesto in forma diretta dai proprietari, sia che si cerchi di ottenerlo in forma indiretta, mediante disdetta dei contratti in corso sotto i motivi di riparazioni, abbellimenti o dotazione degli stabili o dei locali di nuovi sistemi di conforto moderno.*

«*Così pure non dovranno essere introdotte nei contratti nuove clausole che subordinino i rinnovi delle locazioni a condizioni che importino, esplicitamente o implicitamente, una rinunzia degli inquilini a fruire dei benefici consentiti dalla legge attuale o che possano essere consentiti da eventuali leggi future.*

«*Siamo certi che la categoria dei proprietari di fabbricati si atterrà strettamente alle predette disposizioni superiori, che non ammettono infrazioni di sorta*».

E' evidente che i concetti e le norme espressi dalla sullodata circolare, pur riferendosi solo alla provincia di Milano, acquistano un valore generico che abbraccia tutta la questione per tutte le provincie. Posta sotto questi precisi punti, ci pare che la circolare in parola elimini e tronchi tutte le discussioni che in proposito sono sorte e possono ancora sorgere prima del limite imposto dal decreto-legge del 5 ottobre 1936. La circolare milanese in sostanza viene a confermare quanto dicevamo l'altro giorno e cioè che nessuna preoccupazione deve regnare fra gli inquilini circa la sempre presente questione del prezzi degli affitti.

Un originale caso di annullamento di matrimonio dinanzi al Tribunale Ecclesiastico

Giovanni Torassi aveva 30 anni ed era padre di tre figliuoli in tenera età: la moglie gli era morta alla nascita dell'ultima bambina cosicchè Giovanni era rimasto vedovo e non sapeva a chi affidare le sue tre tenere creature. Per il momento se ne erano interessati i parenti suoi, più specificatamente la madre, poi il genitore aveva dovuto ritirarsi i suoi pargoli e nella casa vuota per la dipartita della compagna della sua vita, la solitudine l'aveva conquistato e lo dominava. Per cui non tardò, nel dolore, a farsi strada l'idea della necessità non per sè ma per i suoi bimbi, di una nuova compagna, di una madre per i suoi figliuoli.

E posò gli occhi su Battistina Carduni, una servotta, 8 anni più giovane di lui che gli sembrava accomunasse l'onestà alla serietà ed all'amore.

Senonchè ben sapeva Giovanni Torassi come occorresse allettare la giovane con qualcosa di concreto per indurla al singolare matrimonio:

— Ho terreni e case in quel di Bardonecchia! — diceva. Un valore di oltre 150.000 lire. — Se ti deciderai ad unire la tua vita alla mia ti regalerò 30.000 lire.

— Trentamila lire! — mormorò Battistina. — E tutte mie, solo mie!

— Solo tue! — soggiunse il Torassi —. Potrai farne ciò che credi. Eccoti, se ti decidi, un mio scritto. Il giorno delle nozze te le consegnerò.

Battistina si indusse al contratto: 30.000 lire! Non avrebbe più fatto la serva, anche se, come contropartita, sarebbe stata la matrigna di tre bambini, anche se avesse dovuto fare atto di dedizione a Giovanni Torassi.

Ed acconsentì ed intascò il chirografo vergatole dal promesso marito. Le nozze vennero fissate. Battistina si licenziò dalla padrona presso la quale prestava servizio da undici anni: il dì di Pasqua dell'anno scorso avrebbe celebrato le nozze.

Senonchè Giovanni, quel tal giorno, non le consegnò le 30.000 lire. Allegò una scusa puerile:

— Ieri le Banche erano chiuse e non potei ritirare il denaro. Te lo darò, mia Battistina, domani o dopo.

La madre di Battistina masticò amaro; Giuseppe, suo fratello, si azzardò a dire:

— Dammi il libretto; ritirerò io per mia sorella la somma...

— Ma Giuseppe! — interloquì Battistina. — Mi darà la somma domani. Non preoccuparti.

Le nozze furono celebrate. Giovanni Torassi, occorre dirlo, non consegnò più la somma e Battistina, secondo quanto raccontò al Presidente del Tribunale, divenne la donna più infelice di questo mondo.

— Dopo il matrimonio mio marito mi rese una schiava... Sua madre divenne la mia carnefice... Dovevo attendere solo ai suoi tre bambini. Ed erano botte se protestavo per quella vita di inferno. In modo speciale mio marito voleva in restituzione il chirografo col quale mi prometteva che se lo avessi sposato mi avrebbe versato 30.000 lire. Ma io il chirografo lo avevo nascosto... E non glielo diedi. Da ciò litigi sopra litigi finchè stanca ho abbandonato il tetto coniugale e sono tornata a servire... Ora, stanca ed arcistanca di questo inutile matrimonio desidero annullarlo. Voile soltanto una matrigna per i suoi figli: due braccia per i suoi campi.

Ed ha chiesto, la misera, l'annullamento del matrimonio avanti il Tribunale Ecclesiastico per matrimonio rato e non consumato.

La severa giustizia del Tribunale si è messa in moto e sta procedendo alle necessarie indagini. Se, come essa sostiene, la verginità sussiste il matrimonio verrà annullato. Battistina recupererà il celibato mentre Giovanni Torassi perderà la legittima consorte e le promesse lire 30.000!

C. A. I. - Sezione U.G.E.T. — Giovedì alle ore 21,30 nei locali sociali di Galleria Subalpina, Nino Scardi parlerà su «Venticinque anni di vita Ugetina». Ingresso libero.

Problemi corporativi

Il lavoro discontinuo

Le nostre conclusioni sugli infermieri, con alcuni rilievi su altre categorie di lavoratori

Nel nostro precedente articolo abbiamo esaminato le condizioni di lavoro degli infermieri degli istituti di cura privati. Non ricapitoliamo, per non dilungarci; piuttosto cerchiamo oggi di esporre con concisa chiarezza le nostre conclusioni.

Finchè vige l'attuale contratto collettivo le cose sono quelle che sono; però al male ci può già essere fin da ora rimedio. Già abbiamo accennato alla famosa *facoltà* dell'articolo 5. In virtù di essa è stabilito chevi sono dei casi in cui si può *riconoscere necessaria una limitazione d'orario*, in relazione alle particolari condizioni dell'assistenza ospedaliera. Allora su, coraggio; riconosciamoli questi casi. Inutilmente si sarebbe procurato di assicurare questa meravigliosa elasticità alle norme regolanti il costume nostro, cioè il lavoro corporativo, la socialità fascisticamente intesa; inutilmente, si ripete, se si lascia indurire nella pigrizia questa sacra elasticità, questa caratteristica delle forze giovani e vitali, che hanno per sè l'avvenire proprio per la perpetua capacità di adattamento e di trasformazione.

Il contratto è quello che è; ma il fine ultimo, da non perdere mai d'occhio, è la giustizia sociale. Allora, dal momento che una valvola di sicurezza nel contratto esiste, serviamocene; e in nome della «facoltà» dell'articolo 5 procediamo coraggiosamente a sacrosante limitazioni di orario.

Un còmpito facilitato

In questo modo si preparerà anche il terreno fecondo alla nascita del contratto futuro. Più facile sarà allora tener conto di quelle giuste aspirazioni dei lavoratori che avranno già avuto in pratica un sommario riconoscimento, e che dovranno soltanto trovare più chiara e consapevole espressione nelle norme contrattuali. Se il diritto aiuta e sostiene la vita, bisogna poi anche che la vita stimoli e promuova il diritto. Così fu sempre nelle epoche storiche socialmente creative; e il contrario può soltanto essere sostenuto da due categorie di individui: quella di coloro che non capiscono nulla e quella di coloro che guardano con ipocrisia e malafede la nostra rivoluzione.

Vogliamo ora riprendere, e sviluppare, i nostri precedenti cenni sul lavoro discontinuo. Alle considerazioni che verremo esponendo si ispirano le nostre affermazioni in favore degli infermieri.

Noi pensiamo dunque che un infermiere, se riposa mezz'ora in clinica, durante quella mezz'ora lavora discontinuamente. In caso contrario, quando tutti i momenti in cui non lavora venissero tolti dal computo dell'orario, il suo lavoro non sarebbe più discontinuo.

Ripigliamo l'esempio del barbiere, già proposto nel precedente articolo. Si sa che anche quello del barbiere è lavoro discontinuo. Orbene, quando in attesa del cliente legge il giornale, si considera che lavori discontinuatamente. Ed è giusto; perchè se al barbiere venisse calcolato durante la giornata, e detratto alla fine, il tempo in cui si riposa, il suo lavoro non sarebbe più discontinuo, e il barbiere non avrebbe nessun motivo per fare più di otto ore.

Perchè dunque il barbiere che legge il giornale in bottega lavora, e l'infermiere che legge il giornale in clinica non *lavora*?

Ma non è finito. Quando l'infermiere è in servizio, siamo poi proprio sicuri che il suo è un lavoro discontinuo? Nessuno lo potrebbe affermare. Discontinuo sarebbe il suo lavoro se si computasse, come noi proponiamo, nel suo insieme il tempo di presenza in clinica, compreso quello in cui mangia un boccone. Ma invece si ha cura di isolare bene il tempo in cui è effettivamente in servizio; e questo servizio, già così ben isolato, è considerato discontinuo. Ebbene, qui si sbaglia. Un malato grave può morire; e si crede che l'infermiere che gli è accanto pensi, fatichi, soffra non più di un barbiere che seduto in poltrona legge un giornale umoristico.

Immaginiamo l'obiezione «macchè più o meno, l'infermiere non pensa, non fatica, non soffre. C'è abituato. Fatta l'iniezione aspetta a vedere se muore o non muore; l'abitudine è tutto, e il suo moribondo, tra quelle sommesse lacrime di congiunti, vale i disegni del Bertoldo del parrucchiere».

Le nostre considerazioni

Eh, no, perillo. Ve lo credete voi. Ma non capite nulla. Sentiamo la piena degli argomenti urgere, vediamo il popolo come è, con il suo grande cuore; siamo già agitarci e vivere la nostra perorazione; ma ci tratteniamo, vogliamo rifiutare di batterci con un avversario che — se esiste — è troppo volgare ed indegno.

Questioni minori esisterebbero per gli infermieri, oltre a quella dell'orario; ma non meritano di essere trattate in questa sede. Un infermiere, ad esempio, ci diceva un giorno che il loro vitto è scadente, di una esasperante monotonia; che debbono mangiare da convalescenti per tutta la vita. Sarà? Non sarà? Noi non abbiamo mai provato.

Poi c'è la solita storia della retribuzione: l'eterna aspirazione dell'uomo a vivere in pace anche gli ultimi cinque giorni del mese.

Ma questi sono problemi sui quali poco ci sarebbe da dire di nuovo.

Ci sia consentito piuttosto di aggiungere un'ultima, e per noi decisiva, considerazione a proposito del lavoro discontinuo, chiamando in causa non soltanto più gli infermieri, ma tutti gli innumerevoli lavoratori che hanno un orario superiore alle otto ore.

La considerazione è questa. Noi pensiamo che la determinazione dell'orario di un lavoratore non può ispirarsi soltanto alla somma di sforzo che gli si richiede, proporzionandosi così alla sua possibilità di reggere alla fatica. Una concezione così materialistica sarebbe per ciò stesso anticorporativa, antifascista. L'orario di un lavoratore deve invece essere stabilito senza dimenticare le sue esigenze spirituali, sentimentali, famigliari. Non si tratta di vedere soltanto se una determinata attività stanca molto o stanca poco: si tratta anche di rispettare quel margine di ore libere cui ogni... giustamente aspira. Per il fascismo il lavoro è tutto. Ma onorare nell'uomo il lavoratore è vuota frase, se a un tempo non si rispetta nel lavoratore l'uomo. Il lavoro per noi fascisti, vogliamo ripeterlo, è tutto. Ma per noi fascisti, cioè per noi uomini, uomini veri; mentre è nulla, peggio che nulla è una maledizione, per chi non sente valida ed integra la sua personalità. Il lavoro in clima corporativo deve non umiliare, ma accrescere e potenziare la personalità umana. Ora è chiaro che non si accresce e non si potenzia quel che non si rispetta.

Così — per chi ben veda — è quasi ozioso sottilizzare discutendo se l'infermiere che riposa in clinica lavora o non lavora. Noi lo abbiamo fatto per accettare quel terreno di discussione su cui ci era offerto di scendere. Ma l'argomento vero è un altro: in clima corporativo non può un infermiere essere strappato alla sua famiglia dalle 7 alle 20,30; tanto peggio poi se dovrà tornare in clinica a dormire.

Se si dovesse, con gretto materialismo, tenere unicamente conto della resistenza del lavoratore alla fatica, la durata di molti orari potrebbe essere accresciuta. Riferendoci alla nostra esperienza personale (che è quella che a tutti gli uomini suggerisce le osservazioni più esatte) noi possiamo dire che stanchi, proprio stanchi al punto di non poter più lavorare, non ci siamo mai sentiti. Certi lavori li abbiamo magari talvolta respinti, ma per lo stesso motivo che induce ogni lavoratore a respingere un eccesso di orario lavorativo: e cioè perchè è triste vedersi portar via molte ore, troppe ore, dato che la nostra vita non è fatta di altro, e tutti sentiamo il desiderio di leggere un bel libro, di riposarci in un prato, di guardare vivere il mondo e le persone che amiamo. Quando quel tale infermiere può guardare vivere — proprio così — la sua donna e i suoi bambini?

Motivo di conforto

Argomenti a difesa della nostra idea ne potremmo portare parecchi. Scegliamo a caso. Ecco qua. Prendiamo l'esempio della riduzione di orario ottenuta dai lavoratori d'albergo. Secondo il contratto collettivo del 1935 dovevano fare tredici ore; secondo quello del 1937 soltanto più dodici. Ora è chiaro che, quanto a resistenza fisica, chi per esempio ha fatto salire e scendere un ascensore per dodici ore può continuare per altri sessanta minuti. La vittoria, a nostro avviso, non sta lì. Sta nel fatto che invece di undici al lavoratore undici ore libere glie ne avanzano dodici.

Impostata chiaramente ogni questione sul lavoro discontinuo nei termini da noi indicati (e cioè avendo riguardo non già prima al lavoro e poi al riposo, ma prima alle esigenze insopprimibili della persona, contemperando poi con queste le esigenze del lavoro) vastissime categorie di lavoratori troverebbero un motivo di conforto.

Che il criterio di giudizio debba essere quello ci sembra proprio una cosa certa e pacifica. Torniamo per un momento indietro col ricordo, torniamo a un'esperienza che abbiamo fatto tutti. Primi giorni di scuola, dopo le vacanze. In quei banchi si stava proprio male. Eppure non ci doleva poi tanto la pena di quella prigionia, non la fatica del cervello, non il fregare dei gomiti; ben altro ci rendeva tristi. Era il pensiero che quelle giornate ci erano tolte, tolte per sempre; mentre lontano il mare e il sole rimanevano gli stessi a noi cari, e i boschi erano ancora pieni di nascondigli; e noi avremmo accettato la fatica non di uno, ma di cento compiti, sgobbando tutta la notte, purchè ci fosse accordata, a intervalli, un po' della nostra felice e perduta libertà.

gio. moc.

Ciclista che... investe un autocarro

Il fattorino Giovanni Vogliasso, d'anni 31, abitante in corso San Maurizio 73, stamane, mentre percorreva in bicicletta il corso Brunetta all'angolo di via Nizza andava ad urtare con grande violenza contro il lato posteriore dell'autocarro targato numero 42734-TO, pilotato dall'autista Enrico Costantino, d'anni 32, abitante in corso Tassoni 59.

Nell'urto e nella caduta il fattorino riportava delle serie lesioni al viso. Trasportato con autoambulanza municipale all'ospedale delle Molinette, quei sanitari gli riscontravano la frattura dell'osso frontale, nonchè delle ferite lacero contuse alla regione sopracciglilare e al mento, e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Un incontro internazionale di rugby a Torino per il diciassette aprile

Un incontro internazionale di rugby di eccezionale interesse avrà luogo nella nostra città domenica 17 aprile. Contro la squadra del Guf Torino, rinforzata da elementi di altre squadre italiane, scenderà in campo il fortissimo «quindici» dell'A. C. Clermont Ferrandaise, una delle migliori e più quotate unità del rugby francese.

L'avvenimento è del massimo interesse e sarà certamente accolto con piacere dalla schiera degli appassionati torinesi del rugby.

Chi è l'operaio ferito nell'incidente di questa notte

I giornali hanno dato stamane notizia di un incidente stradale avvenuto verso le 0,20 in corso Galileo Ferraris angolo corso Parigi. Un operaio che procedeva in bicicletta per quest'ultimo corso, nell'imboccare il corso Galileo Ferraris andava ad urtare con violenza contro una vettura tranviaria della linea diciannovesima, che passava in quell'istante.

L'individuo, ch'era caduto esanime, venne trasportato con auto privata all'Ospedale Mauriziano, dove il dott. Costa gli constatava la frattura della base cranica e la commozione cerebrale e lo faceva ricoverare con prognosi riservata. Non avendo il ciclista alcun documento su di sè, non fu possibile per il momento identificarlo.

La pubblicazione dei giornali ha fatto accorrere stamane al nosocomio alcuni famigliari del ferito, che, d'altra parte, aveva ripreso i sensi. Egli è stato identificato per l'operaio Giovanni Bertolero, abitante in via Elvira n. 50. Le di lui condizioni hanno segnato stamane un lieve miglioramento.

La misera fine di un motociclista

Riporta gravi ustioni nell'incendio della macchina e decede all'ospedale

Di un gravissimo incidente stradale è stato ieri vittima il ventiseienne Aldo De Filippi, abitante in via Bussoleno 10. Il giovane, nel pomeriggio, verso le ore 17, percorreva a bordo del proprio motociclo il corso Orbassano, quando, probabilmente per un ritorno di fiamma, la macchina si incendiava. Il De Filippi, prima di poter fuggire dal veicolo, che procedeva a buona andatura, era gravemente ustionato dalle fiamme che si sprigionavano da esso.

Soccorso da alcuni passanti il giovane veniva subito trasportato con auto privata all'ospedale Mauriziano, ove il prof. Finucci gli riscontrava delle ustioni di secondo e terzo grado e lo faceva ricoverare, riservando la prognosi.

Nel corso della notte, purtroppo, le condizioni del De Filippi si andavano aggravando, e, alle ore tre, il poveretto decedeva.

Urta contro un tram

Il diciannovenne Vittorio Arnaudo di Pietro, abitante in via Gioberti n. 83, nel pomeriggio di ieri, mentre percorreva in bicicletta la via Torricelli, attraversando il corso Orbassano andava ad urtare contro una vettura tranviaria. Nell'incidente il giovane riportava delle contusioni ed abrasioni che i sanitari dell'ospedale delle Molinette giudicavano guaribili in dieci giorni.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. Borgo Po hanno ieri tratto in arresto tale Serafino Galliano fu Pietro, perchè colpito da ordine di carcerazione.

— Maurizio Cortese fu Giuseppe, Vittorio Bianco di Pietro, e Giovanni Moscillo di Pietro, colpiti da ordine di carcerazione, sono stati pure tratti in arresto, il primo dagli agenti del Commissariato Moncalieri e gli altri due dal Commissariato San Paolo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	34	—
MILANO	54	36	3

IL SOLE sorge domani alle 6,2'; tramonta alle 19,3'. La **LUNA** sorge alle 10,3'; tramonta alle 0,32.

L'OROSCOPO DEL 6. — Tutti i nati sotto sfavorevoli aspetti fra Mercurio e Nettuno saranno colpiti da fastidi di natura romantica, da segreti dolori e dovranno essere ottimisti, controllare la mente per vincere nefaste tendenze. Per contro le buone configurazioni lunari con Venere e Mercurio saranno propizie, verso mezzogiorno, agli affari famigliari e sentimentali, il commercio, i viaggi e le attività intellettuali saranno facilitate nel pomeriggio. M. Segatò.

CONCERTI. — Questa sera al Conservatorio: violinista Giulia Bustabo.

CONFERENZE. — Questa sera, ore 21: salone Teatro S. Giuseppe: «Famiglia, patria del cuore» (Comm. Avvocato Prof. C. Cerisargu); a Palazzo Lascaris: «Problemi dell'autarchia» (Gen. Ing. Luigi Sarracino).

I SANTI DEL 6. — S. Caterina Berriggia.

FUNZIONI DEL 6. — S. Secondo ore 7 e 17,30 elezione quaresimale. Misericordia: 7 messa ed esposizione del SS. Sacramento per le Ss. Quarantore; 18 discorso, benedizione. Basilica Mauriziana: 7 e 18,30 triduo alla Vergine SS. Addolorata.

FIERE DEL 6. — Carmagnola (mostra animali da cortile), Bricherasio M., Fossano (Fiera-esposizione del vitello grasso), Saluzzo, Brusson.

MOSTRE. — Galleria «Micheli» di via Roma: Sindacato Belle Arti. - Circolo Artisti: fotografica.

VIAGGI. — In Tripolitania (dal 21 aprile al 12 maggio): iscriz. presso l'I.F.A.I. fino al 6 corr. In Germania 16-22 aprile); iscriz. al Dopolavoro Provinciale.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 10,5
MINIMA	+ 5,4
Pressione barometrica	747,8
Umidità	41 %

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVI. — Ore 20,45: «Boris Godunov» di Mussorgski (Turno pari).
CARIGNANO (C.a R. Ruggeri) - 21,15: «La notte del 7» di M. Dulud (Nov.).
ALFIERI (Compagnia Riviste Billi). — Ore 21,15: «Il vedovo allegro». Serata a prezzi popolari.
ROSSINI (C.a operette «La Gaudiosa») — Ore 21,15: «I mulini di Pi-Lil» di Lombardo e Colombini.
CONSERVATORIO («Pro Cultura Femminile») — Ore 21: Concerto violinista Bustabo.
MOSTRA DEL SINDACATO BELLE ARTI: XXXVII della Società Amici dell'Arte (Galleria sotterranea di via Roma). Dalle ore 15 alle 19,30 e dalle 21 alle 23,30. Festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 23.
IMPERIALE: 17, 21: Danze, S. Carlo I.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Mezzanotte a Broadway» con Charlie Chan (W. Oland). Fox.
AMBROSIO: «Infedeltà» di S. Goldwyn con Lukas, M. Astor, Chatterton.
CORSO: «Una ... allarmante» con ... Simon, W. Winchell, Ultime
CHIARELLA: Comp. Riviste Cecchelin (successo) Film: «Vergine di Salem».
BALBO: «Gli ultimi giorni di Pompei» (nuova ediz. Radio) Preston Foster. Platea e Gall. L. 3; Dopol. L. 2,30.
IDEAL: «100 uomini e una ragazza» (Deanna Durbin). Segue Varietà.
STATUTO: «Chi è più felice di me?» con Tito Schipa e Caterina Boratto.
ALFI: «Nozi sotto ...». S. Sothern.
NAZIONALE: «Un giorno alle corse».
MAFFEI: «Madame Bovary» e Rivista.
MASSIMO: «I candelabri dello zar» con William Powell e Luise Rainer.
ITALA: «La vittima sommersa» Wood.
TORINESE: Chiave misteriosa. Karloff
SAVOIA: «L'uomo dei miracoli» Young
REGINA: «Parnell». Clark Gable.
IMPERO: Nemico invisibile (C. Chan).
ITALIA: Nizza 138, «Felicita Colomba».
VINZAGLIO: «Allegria». Wohlbrück.
P. NUOVA: Arciere bianco (Halle 10).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità Infanzia annunzia che alle ore 1 del 4 corrente si è spento in Roma il

Comm. Dott. Bernardo Bergamaschi

Consigliere di Legazione
Vice Direttore Generale del Ministero degli Esteri

fratello del suo Regio Commissario.

Roma, 4 aprile 1938-XVI.

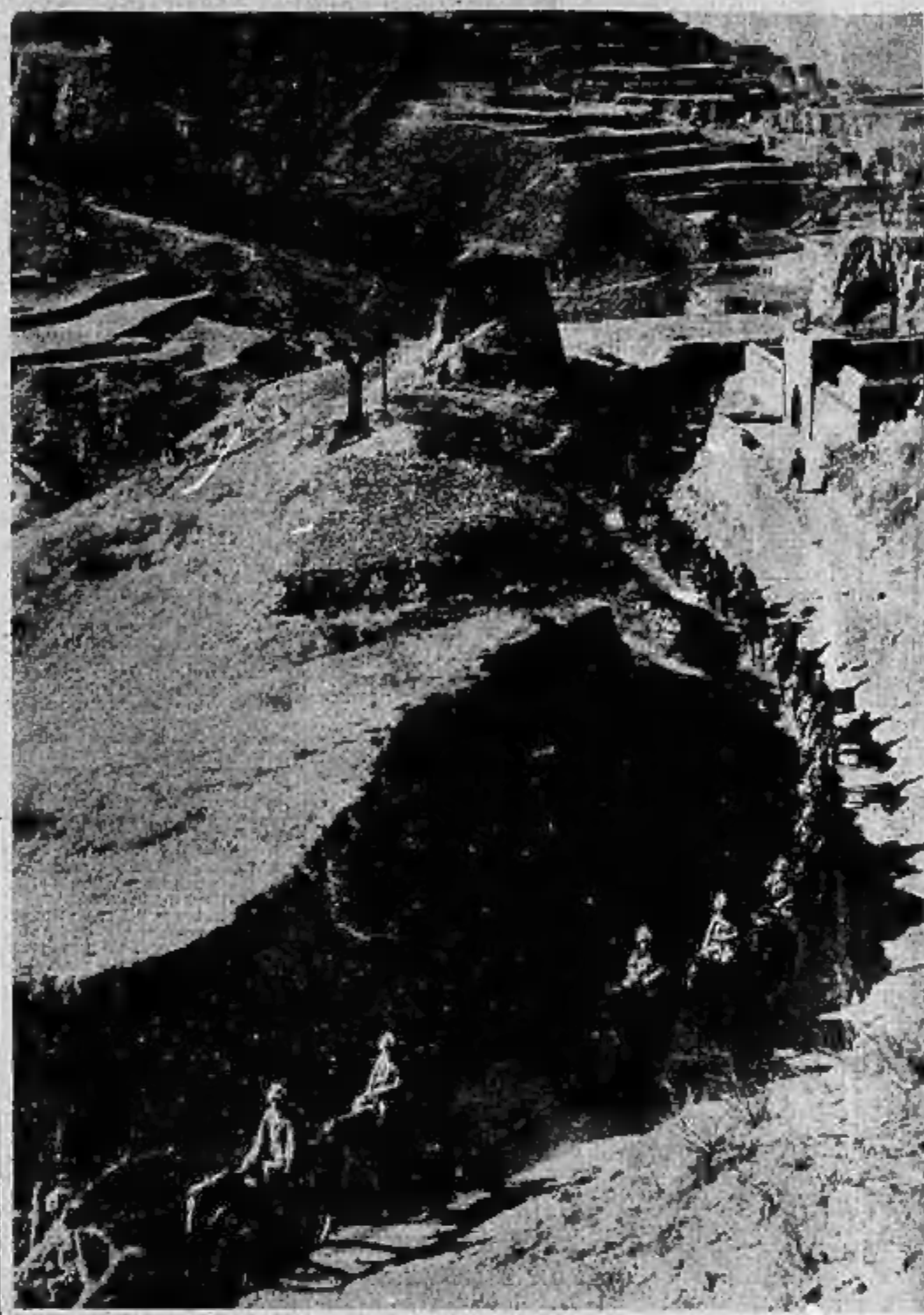
MEMENTO

Venerdì 8 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di S. Dalmazzo sarà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio del compianto Avv. ENRICO CAVAGLIA'. (14290

Mercoledì 6 aprile ore 8 verrà celebrata Messa 2o anniversario in memoria dei compianti DAVICO VITTORIO e figlio LUIGI nella chiesa di S. Agostino.

STAMPA SERA

L'avanzata nipponica in Cina

Continua, a balzi successivi, l'avanzata nipponica in Cina. Le truppe di Ciang Kai Scek non accettano quasi più il combattimento aperto e si limitano alla «guerriglia» ordinata loro dal generalissimo. I vari reparti nipponici, perciò, avanzano combattendo i nuclei sporadici di nemici che trovano imboscati sulla loro strada. La fotografia a destra dà una visione dell'avanzata di una colonna di cavalleria giapponese, in mezzo alle gole delle montagne, sulla direttiva Tientsin - Pukao. L'altra, a sinistra, mostra una pattuglia di fantaccini del Sol Levante che, riparata dietro un barcone tirato a riva, mitraglia una banda cinese.

Le elezioni al Cairo

Si sono svolte, in questi giorni, in Egitto, le elezioni politiche. Il partito wafdista, capeggiato da Nahas Pascià, ha subito una dura sconfitta. Ecco un gruppo di elettori stazionanti dinanzi un ufficio di votazione.

Binari in Dancalia

Questi binari che pare si prolunghino all'infinito, dritti e lucidi, appartengono alla linea ferroviaria Gibuti-Addis Abeba. Essi attraversano, in questo punto, la desolata regione dàncala, piena di sterpi secchi e di sassi. Non lungi la strada ferrata attraverserà il ponte sul fiume Auasc

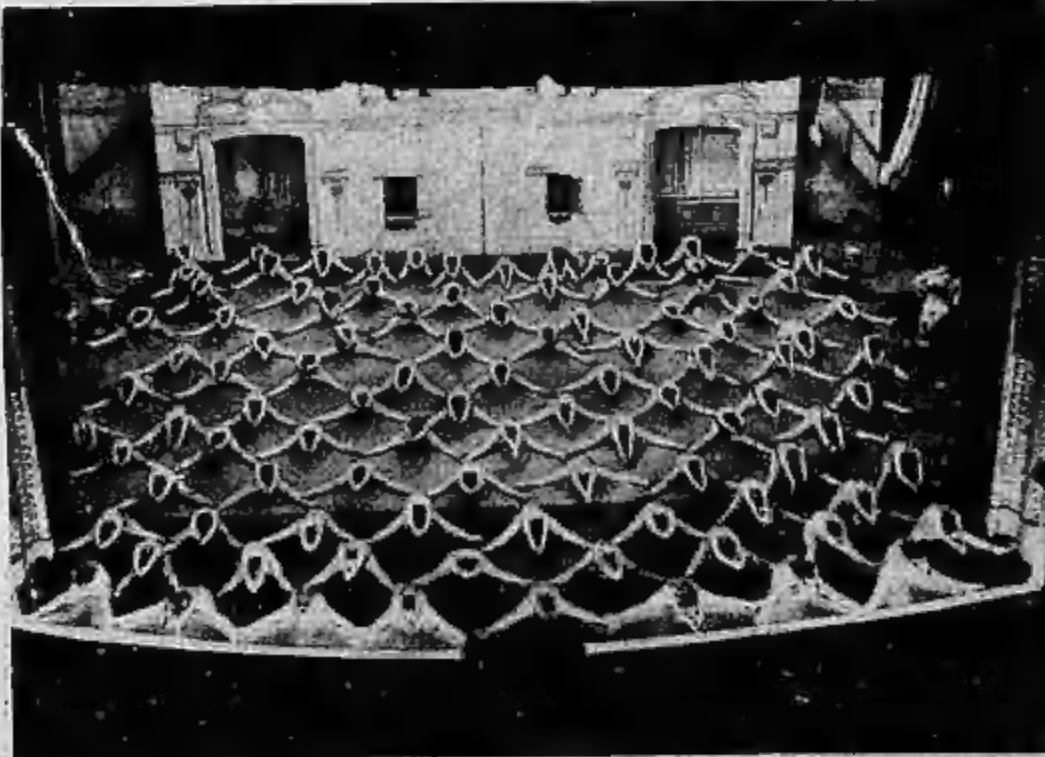
D'Annunzio commemorato sul "Rex„

Nel trigesimo della morte di Gabriele d'Annunzio, il Poeta-Soldato è stato commemorato in pieno oceano, a bordo del « Rex ». La figura del grande italiano è stata rievocata con commoventi parole dal comm. Bonardelli dell'Ambasciata di Washington. Alla manifestazione, che era stata indetta dal Dopolavoro di bordo della lussuosa nave, partecipava tutta l'ufficialità e il personale libero dal servizio del piroscafo.

Automobili marxiste a Bujaraloz

Le orde rosse fuggendo precipitosamente da Bujaraloz hanno abbandonato alcune automobili appartenenti ai caporioni dei vari comitati anarchici e socialisti, non senza, prima, averle rese inservibili.

Chamberlain...

... mentre esce dal palazzotto di Downing Street. Come è noto, ieri il Premier inglese ha fatto delle importanti dichiarazioni ai Comuni. Rispondendo agli interpellanti ha dichiarato che la politica voluta dall'opposizione porterebbe di certo ad una conflagrazione europea.

Ginnastica armonica

Un numerosissimo gruppo di allieve dell'Associazione francese di ginnastica armonica sta provando gli esercizi per la prova annuale che avverrà dinanzi al pubblico in un noto teatro parigino.

Il "giorno„ della Legione austriaca

Nella magnifica cornice della Holdenplatz ha avuto luogo a Vienna la « giornata » della Legione austriaca. I componenti della Legione, giunti in rappresentanza dalle varie provincie austriache, inquadrati perfettamente, sono stati passati in rivista dalle alte gerarchie del Reich.